ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, equivalenti altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e illustr. domenica
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	56

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Sabato 23 Ottobre 1897 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Sabato 23 Ottobre 1897 Num. 292

ROMA, 22 ottobre 1897

La Camera dei deputati ungherese ha approvato ieri in seconda lettura il compromesso provvisorio per un anno con l'Austria-Ungheria. Siccome il progetto portato in discussione non risolve, nemmeno in linea provvisoria, alcuna delle questioni che commuovono ungheresi ed austriaci questo risultato era preveduto. Nè sarebbe il caso di discorrerne qui se dal discorso pronunciato dal presidente del Consiglio Banffy non apparisse chiaro che Governo e Camera ungherese hanno approvato il compromesso coll'intesa che il Governo di Vienna non potrà esimersi dall'ottemperare alle tassative disposizioni dell'articolo 25 del patto costituzionale del 1867, secondo il quale il progetto di compromesso deve venire pure approvato dal Parlamento austriaco.

Il Badeni aveva accennato un giorno ad applicare alla questione del compromesso provvisorio, se per già, il metodo da lui seguito per la questione delle lingue in Boemia e Moravia; ma da Budapest lo ammoniscono che egli non potrà uscire dall'imbarazzo con una ordinanza. Egli deve dunque cercare di formarsi una maggioranza se non altro per questo: la questione del compromesso essendo essenziale alla posizione internazionale dell'impero. Cosa non troppo facile invero: perchè la maggior parte dei gruppi di Destra che dovrebbero concorrere a formarla rappresentano idee assolutamente contrarie alla politica estera adesso prevalente, ed il *Tiroler Wolksblatt* dichiara che se la legge sulle lingue non sarà attuata, gli amici suoi voteranno ora contro il compromesso, dopo contro l'*Ausgleich*.

A proposito della politica austro-ungarica va notato quello che si va dicendo, non di una modificazione sostanziale di essa — alla avverrebbe nel caso che prevalessero i criteri czechi e degli sloveni — ma di una superticolare tendenza, che sarebbe adesso nel periodo iniziale. Come si sa, fra Russia ed Austria esiste già un accordo per quanto concerne i Balcani; l'Austria vorrebbe stringere un accordo speciale con la Francia per certe eventualità orientali, onde assicurarsi così libertà d'azione in Albania. Se questo si verificasse l'Italia verrebbe a trovarsi in una situazione molto strana: peggiore cioè ad Oriente da una alleata, ed impedita di muoversi così nell'Adriatico come nel Mediterraneo. E' questa una eventualità che va seriamente esaminata. Posto che ormai la teoria dei trattati di riassicurazione è entrata nella pratica, non sappiamo vedere perchè l'Italia non dovrebbe cercare di premunirsi con uno di essi, contro una minaccia che, ipotetica oggi, potrebbe non più esserlo domani.

E' questo il quesito che dovrebbero studiare coloro i quali si compiacciono a navigare fra le sirti della duplice e della triplice.

×

Nel 1885 Francia e Germania stipularono un trattato che mentre stendeva la frontiera fra il Togoland ed il Dahomey fino al 9° grado di latitudine, lasciava nel Nord campo libero all'attività delle due potenze. Al principio dell'anno corrente essendosi prevista la possibilità di attriti, i due governi procedettero ad una completa delimitazione dei rispettivi possedimenti in quella parte d'Africa, partendo dal principio che il diritto di occupazione venisse determinato dalla priorità dei trattati conclusi coi capi indigeni. In conformità a queste principio e per ragioni geografiche la Francia ha assegnato alla Germania i territori di Gambaga, Bafilo, Kustum e Kiritui; la Germania ha assegnato alla Francia quelli di Semerè, Aledjo e Sosoou. La Francia ha inoltre ceduto alla Germania i suoi diritti su Sansanne Mango, le ha riconosciuto un ingrandimento del Togoland ed una rettifica di frontiere vicino alla costa; mentre la Germania ha rinunciato alle sue pretese su Sengourenkou e Gourma.

La stampa inglese giudica questo trattato dal punto di vista degli interessi britannici. Il *Daily Mail* avverte che la priorità dei trattati avendo servito di base alle trattative franco-tedesche, i diritti inglesi « su Nikki e sul Borgou sono fin d'ora accertati » il trattato inglese « per quanto concerne Nikki essendo stato ottenuto qualche giorno prima di quello della Francia. » Il *Morning Post* dal canto suo esclama « Ricordatevi di Sierra Leone » volendo dire che i rappresentanti inglesi alla conferenza di Parigi devono ben guardarsi dal rinnovare l'errore del 1895; ed il corrispondente parigino del *Times* eccita francesi ed inglesi a mettersi d'accordo « se non vogliono lavorare per il re di Prussia. »

Intanto si annunzia da Londra che il ministro della guerra ha ordinato grande quantità di armi e munizioni per il Niger. E forse il sistema è buono. Non si riesce mai tanto ad aver ragione come quando si mostra di essere pronti a farsela.

Conversazioni e negoziati

A costo di recare qualche amarezza ad alcuno di coloro che in tutta buona fede e colle migliori intenzioni del mondo si adoperano a ravvivare le correnti economiche e finanziarie tra l'Italia e la Francia, dobbiamo ritornare sulle recenti manifestazioni fatte a questo proposito dal ministro francese del commercio.

Sia che si accolga la prima versione delle sue parole, o le rettifiche fattevi in seguito; sia che al ministro stesso del commercio si attribuisca una franchezza eccessiva, e al presidente del Consiglio dei ministri, signor Meline, si voglia dare il merito dei temperamenti e delle circonlocuzioni; il fatto posto fuor di dubbio è che fra il Governo italiano e il francese non vi sono state, intorno ai rapporti commerciali dei due paesi, che delle conversazioni, (qualche cosa di meno, cioè, di quello che nel linguaggio diplomatico si dice scambio di idee) le quali potrebbero durare ancora, senza che ne sia certo fin d'ora il risultato.

Noi non indagheremo se sia stata buona e savia politica quella che pur di ottenere, come una somma grazia, che fosse rimessa sul tappeto la questione dei rapporti commerciali italo-francesi, ha abbandonato i diritti secolari dell'Italia a Tunisi e si è privata di ogni mezzo per protestare almeno contro il porto di Biserta, destinato col tempo ad alterare tutto il concetto avuto fin qui e i preparativi fatti per la difesa delle coste italiane.

Nemmeno vorremo oggi riprendere uno studio che abbiamo fatto, non ha molto e con sufficiente larghezza, per mettere a fronte i danni temibili e i benefizi sperabili da un nuovo trattato di commercio colla Francia.

Vorremmo piuttosto ricercare quali probabilità offra alla conclusione di un accordo di tal genere, la situazione interna della Francia, premettendo una osservazione che ci pare indispensabile. Fra tutti i guai, dai quali l'Italia è stata colpita, crediamo che di un dono dobbiamo essere grati alla fortuna, del dono cioè di non averci resi gelosi ed invidiosi del bene degli altri e intenti sempre a scorgere e rallegrarci del male altrui, come è avvenuto dei francesi, nei quali le sventure del 1870, hanno cambiato lo spirito antico ed amabile in altrettanto fiele.

Se adunque l'attuale presidente del Consiglio francese è riuscito a liberare la Repubblica dagli amplessi alquanto compromettenti dei radicali alleati ai socialisti, e a costituire un governo che finora presenta maggior garanzia di durata dei suoi predecessori, noi non ce ne dorremo, ce ne rallegreremo anzi, se la Repubblica, schivando il Cariddi dei radicali e dei socialisti non incapperà nello Scilla dei conservatori.

Ma non possiamo dimenticare che la fiducia di cui gode il signor Meline e quell'appoggio dell'opinione pubblica che gli ha permesso di sostenere gli attacchi quasi incessanti dai quali è stato fatto segno durante le scorse sessioni, sono dovuti, per la massima parte, alle idee protezioniste di cui da quasi vent'anni il Meline è stato in Francia il più fermo, più vigoroso e più instancabile campione.

Altri servigi (se servigio è il sottrarre allo stimolo della concorrenza la produzione) altri servigi ha reso agli agricoltori francesi; liberandoli, per esempio, dal terrore che ad essi ispirava la tassa sul reddito vagheggiata dai radicali; ma il fondamento della sua fortuna sono stati i dazi protettori, e i premi, di cui fu largo all'agricoltura e alle industrie agricole francesi.

Fu la bandiera della politica doganale quella che permise al signor Meline di radunare e di mettere, per così dire, in pieno assetto di guerra, quella armata, unica al mondo per numero, dei sette o otto milioni di proprietarii agricoli francesi, soliti fin qui a sopportare docilmente tutte le tirannidi dei partiti e degli usurpatori riusciti ad insediarsi a Parigi. La paura dei socialisti li aveva resi ligi al secondo impero; ma il signor Meline ha avuto il merito di amicare gli agricoltori alla Repubblica, di farla da essi considerare come la tutrice sollecita dei loro interessi; di restituir loro la coscienza della propria forza più che sufficiente per porre un argine insuperabile alla propaganda socialista.

Le industrie manifatturiere non avrebbero una egual ragione di lodarsi dell'opera del presidente del Consiglio, esse che vedono diminuire continuamente l'esportazione dei loro prodotti, essi, come accade, meno agili e pronti a combattere la concorrenza all'estero. Ma anche gli industriali profittano della sicurezza, della solidità che arreca alle istituzioni repubblicane la forza sociale dal signor Meline tratta in campo a beneficio di tutti.

Andrebbe adunque volontariamente incontro alle più pericolose illusioni quegli che considerasse la presente politica economica in Francia come un fenomeno passeggiero; mentre essa rappresenta ora un insieme di energie coassociate, e può mostrare i risultati grandiosi da essa ottenuti. Essa è un fattore politico di primaria importanza.

Che il signor Meline si proponga di rinunziarvi, che egli sia disposto a consentire che sia turbata, con le concessioni da farsi al vino, al bestiame, all'olio, alla seta italiani, la compattezza dei suoi più fidi e più vigorosi amici; che egli consenta a farlo all'approssimarsi dell'epoca delle elezioni generali, dove appunto dovrà fare il massimo sforzo; e che voglia consentire a tutto ciò per amore delle buone relazioni economiche coll'Italia — evidentemente desiderabili per i due paesi, come con più che modeste frasi ha detto il suo collega del commercio, signor Boucher — nessuno che non voglia farsi vittima volontaria di una illusione, lo crederà mai.

Diremo di più: che noi sarebbe forse neanche per migliorare le relazioni politiche dei due paesi; neanche per strapparci dalle unghie della triplice alleanza; poichè in tal caso sacrificherebbe alle aspirazioni lontane e vaghe della politica estera le esigenze della politica interna e potrebbe temere di esporre la Repubblica — scotendo la fede negli agricoltori che sono della Repubblica i migliori sostenitori — alle offese dei partiti estremi.

Ispira certamente simpatia ogni tentativo fatto per avvicinare ed amicare due popoli; ma il tentativo che forma oggetto delle conversazioni fra gli uomini di Stato italiani e francesi, non è destinato ad uscire, se troppo non ci inganniamo, dallo stato di conversazione se non per finire in un monologo.

Attorno all'alleanza franco-russa

Non vi sarebbe trattato scritto

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 22, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Il principe Mestcherski, direttore dell'importante giornale russo *Gradshanin*, intervistato da un redattore del *Radical* sulla situazione politica attuale e sui rapporti fra la Francia e la Russia, gli fece le seguenti dichiarazioni che mi sembrano, data l'autorità del personaggio, piene d'interesse.

« — Desiderate sapere, egli cominciò, se credo all'esistenza di un formale trattato di alleanza fra la Francia e la Russia; orbene, io non vi credo affatto. Sono convinto che nessun documento di questo genere esiste e che la situazione è adesso tale quale era, prima del viaggio del presidente della Repubblica in Russia.

« Confesso che restai meravigliato per il gran rumore che si è fatto intorno ai brindisi scambiati a bordo del *Pothuau* e per la volontà di vedere in essi una dichiarazione ufficiale dell'alleanza.

« L'alleanza scritta fu sempre contraria alla volontà del defunto Alessandro III, il quale trovava infatti preferibile quell'unione senza contratto di cui egli fu l'augusto promotore. Nondimeno volli convincermene ed ora mi risulta che nessun trattato venne firmato fra i due Governi.

« La parola « alleati » venne pronunciata per rendere più netto e chiaro il significato dell'attuale stato di cose; ma questo è tutto. »

Il principe quindi soggiunse:

« — L'idea fissa alla quale lavoro, e che sarà lo scopo del mio prossimo viaggio a Berlino ed a Parigi è questa: che si dovrebbero utilizzare i sentimenti seri esistenti nelle due parti per spingere la Francia a riannodare relazioni amichevoli con la Germania.

« Un vero trattato scritto allontanerebbe entrambi gli alleati dalla Germania. Ora, la Russia vuol conservarsi in buoni rapporti con questa, non potendosi mai sapere ciò che riserva l'avvenire. »

Richiesto di manifestare la propria opinione sulla questione d'Egitto, il direttore del *Gradshanin* così si espresse:

« Anche per l'Egitto nessun tentativo riescirà all'infuori di un'unione della Francia con la Germania e la Russia. Se questa unione avverrà, l'Inghilterra dovrà cedere. »

Concludendo, Mestcherski ha consigliato la fondazione di un Comitato della stampa russo-tedesca-francese che lavori per ottenere questo accordo, ch'egli reputa necessario.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(*Nostri telegrammi particolari*)

La Camera greca e le trattative di pace

ATENE, 22, ore 10 ant. (*P.*) La sessione della Camera è stata chiusa. Come prescrive la Costituzione, essa sarà riaperta il 1° novembre, col discorso della Corona.

Ieri sono cominciate le trattative per la conclusione definitiva della pace fra i plenipotenziari greci e turchi. Qui, nei circoli meglio informati, non si crede che esse possano condurre presto a qualche risultato. Si crede poi che i recenti massacri di musulmani in Creta, offriranno pretesto alla Porta per complicare le trattative.

La Turchia ha permesso il rimpatrio dei tessali fuggiaschi.

La Commissione per la delimitazione della frontiera è giunta a Volo.

×

LONDRA, 22. — (*A. S.*) Il *Times* ha da Atene che il ministro delle finanze, Streit, sta preparando un progetto secondo il quale verrebbero offerti 6,400,000 franchi agli antichi creditori dello Stato.

Le trattative per Creta

ATENE, 22, ore 11 ant. — (*P.*) Sono in corso fra le potenze trattative per venire ad una soluzione definitiva per quanto concerne la questione di Creta che minaccia inasprirsi.

Queste trattative, secondo le mie informazioni raccolte a fonte competente, sarebbero basate sulla proposta, fatta sin dallo scorso maggio dalla Francia ed allora scartata, di nominare a governatore provvisorio dell'isola un suddito di potenza secondaria, col mandato speciale di organizzare i servizi finanziarii e giudiziarii. La tutela dell'ordine sarebbe affidata ad un corpo di truppe internazionali, la Turchia dovendo ritirare le sue truppe.

E' da augurarsi che queste trattative giungano presto ad un risultato concreto ogni giorno che passa rendendo più grave la situazione nell'isola.

×

BERLINO, 22, ore 10 ant. — (*Hermann*). Telegrafano da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* che in seguito alla notizia di nuovi massacri avvenuti in Creta, si tenne un consiglio straordinario di ministri in cui venne deciso di protestare contro l'inerzia delle potenze europee.

Un comunicato ufficioso comparso nel *Sabah* eccita a rappresaglie.

×

LONDRA, 22. — (*A. S.*) Lo *Standard* ha da La Canea che il capitano Amoretti ha proposto agli ammiragli delle squadre internazionali il disarmo graduale dei mussulmani.

×

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta ha diretto una nuova circolare alle potenze invitandole ad affrettare la soluzione della questione candiotta.

L'agitazione in Albania

CETTIGNE, 22, ore 10 ant. — (*Rad.*) Secondo notizie qui giunte da Scutari, continua gravissima in Albania l'agitazione.

Le autorità fanno ogni sforzo per pacificare gli animi e trattenere i maomettani da atti di rappresaglia contro i cristiani.

La moschea di Misti, profanata dai cristiani, è sempre custodita dalle truppe.

La crisi austriaca

(*Nostri telegrammi particolari*)

Una dichiarazione antisemita

VIENNA, 21, ore 5.40 pom. — (*D. K.*) In una riunione che ebbe luogo nel decimo circondario, il principe Luigi Lichtenstein, uno dei capi del partito cristiano socialista ed alleato di Lueger, ha fatto importanti dichiarazioni rispetto alla situazione attuale ed alla parte che il suo partito vi deve rappresentare.

Per quanto concerne l'ostruzione egli disse che essa costituisce un espediente permesso; però il suo partito esita ad aderirvi, un governo forte avendo facilmente i mezzi per vincerla. Soggiunse che il partito cristiano-socialista sa apprezzare l'alleanza con gli czechi, perchè hanno potuto ottenere insieme non spregevoli successi; ma esso, d'altra parte, è costretto a volgersi contro l'ordinanza delle lingue emessa dal conte Badeni, poichè il popolo tedesco è talmente eccitato, che non è possibile acquetarlo se non abrogandola.

« E' stolto — egli disse — volere costringere gli impiegati tedeschi in Boemia o Moravia ad imparare la lingua czeca. La dimenticherebbero subito. Ciò sarebbe tanto assurdo, come se si volessero costringere gli impiegati di Vienna a imparare lo czeco. »

A parte questa divergenza il principe Lichtenstein dichiarò che anche per l'avvenire il partito cristiano-socialista deve continuare a considerare gli czechi come suoi confederati.

Alla Camera austriaca

Ore 6 pom.

Alla Camera non è oggi accaduto alcun incidente notevole di speciale menzione; ma è continuato l'ostruzionismo da parte della Sinistra tedesca, che ha provocato appelli nominali su appelli nominali.

Ad ora tarda si è potuta ricominciare la discussione della mozione chiedente che il ministro Badeni sia posto in istato d'accusa per quanto è accaduto la scorsa estate ad Egger, città tedesca della Boemia, durante una riunione del partito tedesco.

Türk, tedesco radicale, ha parlato in favore della mozione dicendo che il partito Schoenerer, di cui egli fa parte, è composto di buoni tedeschi, che come tali, sono anche buoni austriaci. Ha affermato che, in occasione della riunione di Egger, 100 persone rimasero ferite, e ne ha fatto risalire la responsabilità al Badeni.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Non si può prevedere se domani stesso si potrà venire al voto; ma si può prevedere fin d'ora che anche questa mozione sarà scartata.

Però sarà ripetuto al governo l'invito di essere più rispettoso del diritto di riunione.

×

VIENNA, 22. — Anche oggi alla Camera dei deputati la seduta è cominciata con un appello nominale.

Indi si è ripresa la discussione sulla mozione tendente a mettere in stato d'accusa il ministro Badeni, causa gli incidenti di Eger.

L'Ungheria nel compromesso provvisorio

BUDAPEST, 21. — Discutendosi oggi alla Camera dei deputati, in seconda lettura, il Compromesso provvisorio coll'Austria, Francesco Kossuth ha dichiarato di declinare la proroga degli affari comuni anche per un anno.

Il conte Appony ha invece dichiarato che il suo partito essendosi costituito sulla base del Compromesso del 1867, egli darà voto favorevole alla proroga del Compromesso, quantunque non abbia fiducia nell'attuale Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, dopo aver affermato che il Compromesso per gli affari comuni non può essere applicato che dopo essere stato approvato dai due Parlamenti della Monarchia, ha soggiunto essere assolutamente escluso che gli affari comuni possano essere sistemati da parte dell'Austria con un'Ordinanza del Governo austriaco.

Il progetto di Compromesso provvisorio coll'Austria, è stato quindi approvato.

Dopo la caduta di Simic

(*Nostro teleg. part.*)

BELGRADO, 22, ore 11 ant. — (*Nitsch.*) L'ex-re Milano si può dire l'arbitro della situazione, re Alessandro seguendo interamente i consigli del padre.

I radicali sono più irritati che mai. Essi considerano la caduta di Simic come un effetto delle mene del governo austriaco, al quale Milano si mostrato sempre devoto.

La risposta della Spagna agli Stati Uniti

(*Nostro tel. part.*)

MADRID, 22, ore 12 merid. — (*Ramon*). Si assicura che nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto oggi, si discuterà la nota redatta dal ministro degli esteri in risposta a quella degli Stati Uniti, rispetto all'insurrezione di Cuba.

Dicesi che la nota sia redatta in termini energici.

L'aspettazione è vivissima.

Guglielmo II a Darmstadt

DARMSTADT, 21. — L'imperatore Guglielmo è arrivato oggi alle ore 5 pom. ed è stato ricevuto alla stazione dallo czar, dal granduca d'Assia e dagli altri principi.

I due imperatori si salutarono nel modo più cordiale ed indi si recarono, col granduca e coi principi, al Nuovo palazzo ed alle 6 allo spettacolo di gala al teatro dell'*Opera*.

La lotta per le otto ore in Inghilterra

(*Nostro telegramma part.*)

LONDRA, 22, ore 11 ant. — (*Emme*). La situazione si mantiene invariata nelle linee generali. A Londra, a Manchester ed a Birmingham si sono avuti alcuni gravi episodi: operai non unionisti, cioè, rimasti al lavoro, furono assaliti e maltrattati dai trad-unionisti.

Negli ultimi dieci giorni Barnes ha ricevuto offerte in favore degli scioperanti ammontanti a duecentomila franchi. Circa cinquantamila franchi vennero da Federazioni metallurgiche tedesche.

Telegrafano da New York che la *Federazione operaia degli Stati Uniti*, l'*Unione centrale dei lavoratori* e i *Cavalieri del lavoro*, le tre più potenti associazioni operaie americane, hanno tenuto un'adunanza segreta a Washington per decidere della condotta da assumere di fronte alla situazione operaia inglese.

Si aspetta che un grosso sussidio venga votato, e non è improbabile che le tre associazioni profittino dell'occasione per indire uno sciopero generale dei meccanici americani.

×

Ore 2,30 pom.

Un grande *meeting* è stato indetto per domenica prossima a Trafalgar Square.

Vi parteciperanno tutti gli operai scioperanti e vi saranno sui palchi per gli oratori.

×

LONDRA, 22. — Il ministro del commercio ha diretto ai segretari del Sindacato degli operai e della Federazione dei padroni meccanici una Nota che sottopone loro un progetto di conferenza per porre fine al conflitto esistente fra gli uni e gli altri.

La crisi cotoniera

(*Nostro teleg. part.*)

LONDRA, 22, ore 11 ant. — (*Emme*). A Manchester ha avuto luogo una conferenza mista di industriali cotonieri e di rappresentanti degli operai per decidere dell'attitudine da prendersi di fronte alla crisi cotoniera.

I padroni hanno proposto una riduzione temporanea dei salari del 5 per cento. I rappresentanti degli operai non avevano poteri per venire ad un accordo, ma si prevede che gli operai accetteranno, qualora il carattere temporaneo della riduzione sia ben stabilito.

Gli operai involti in questa questione sono 160 mila ed hanno un fondo di resistenza di dodici milioni.

Gli inglesi sul Niger

LONDRA, 22. — Il ministro della guerra ordinò di preparare una grande quantità di armi e munizioni pel Niger.

L'Inghilterra di fronte al bimetallismo

WASHINGTON, 21. — L'Inghilterra ha respinto la proposta degli Stati Uniti di riunire una Conferenza internazionale intorno al bimetallismo.

×

LONDRA 21. — I delegati bimetallisti degli Stati Uniti si recheranno a Parigi per consultare il Governo francese e sapere se sia desiderabile fare all'Inghilterra nuove proposte riguardo alla questione del bimetallismo.

Si crede però che questo viaggio non avrà alcun risultato.

×

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da New-York che il Governo delibererà di applicare il tipo aureo colla libera coniazione dell'argento.

L'anniversario di Trafalgar

LONDRA, 21. — Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Trafalgar, ebbe luogo una dimostrazione senza importanza.

Numerosi curiosi stazionavano dinanzi al monumento dell'ammiraglio Nelson.

La direttissima Trieste-Venezia

Dopo l'inaugurazione · Gli orari

TRIESTE, 20. — (*Cr.*) — Spenti i lumi, ripiegate le bandiere, mandati alle case loro i convitati, venne pubblicato l'orario combinato tra le quattro ferrovie interessate (Meridionale, Friulana-Austriaca, Veneta e rete Adriatica).

Quale profonda delusione! La linea sarà percorsa soltanto da treni misti, con tre cambiamenti di vagoni: a Monfalcone, a San Giorgio ed a Portogruaro!!! Il treno-lumaca impiegherà 7 *ore* a coprire il tratto Trieste-Venezia, abbreviato di 70 chilometri!!

Ora si capisce il perchè non è venuto l'on. Prinetti, un caldo fautore di treni-lampo. Egli non voleva inaugurare una mistificazione. La conclusione è che i viaggiatori, che si recano a Venezia e a Roma, continueranno a percorrere la strada vecchia. E' più lunga ma si va più presto. E allora perchè hanno inaugurato la direttissima?

Ancora un'osservazione eppoi ho finito.

Nel giorno dell'inaugurazione il treno festivo di ben trenta e più vagoni percorse tutto il tratto Venezia-Trieste in poco più di quattr'ore. Quello che si è potuto fare in quel giorno non si potrà dunque fare anche nei giorni susseguenti?

In giro per il mondo

I delitti del signor Tutti.

Uno dei più tristi episodi nella spaventevole serie di assassinî commessi da quel Vacher, il maniaco sanguinario di cui inorridisce il mondo, è quello di un certo Grenier di San Giovanni di Losne.

Correva il maggio del 1895. Una giovine (una delle tante vittime di Vacher) è trovata assassinata in un campo, sul margine della strada maestra, vicino a un casolare detto del Bois-du-Chêne. L'assassino è scomparso; nessun indizio, nessun testimone. Ma l'istinto popolare vuole un colpevole, e qualche maligno e qualche briccone getta il nome di quel Grenier, un onesto proprietario dei dintorni, padre di quattro figliuoli, il quale coltiva da sè stesso le sue terre.

Tutto prova la innocenza di quel poveretto: egli fornisce persino degli alibi; ma la voce pubblica, sovreccitata anche dalla stampa locale che, alla sua volta, senza accorgersene, è trascinata dalla corrente, continua ad accusare, implacabile.

I magistrati, sopraffatti, si danno da fare e aprono per due volte una istruttoria che per due volte sono costretti, nella loro coscienza illuminata da prove di innocenza troppo evidenti, ad abbandonare. E allora la voce pubblica proclama che i magistrati si sono venduti all'assassino, il quale è ricco e quindi può riderseне della giustizia.

A volte, gruppi minacciosi si riuniscono sotto le finestre di Grenier; i suoi bambini sono chiamati: « i figliuoli dell'assassino. »

La caccia all'uomo si accentua, si prolunga e si acuisce sotto tutte le forme più brutali. Si procede a una specie di linciaggio morale di una famiglia di onesta gente.

Ma, finalmente, dopo due anni, sprazza improvvisamente la luce; si ritrova il vero colpevole che fa una confessione completa.

E si ritrova anche Grenier, che ha dovuto abbandonare la casa sua e la sua terra per andarsi a rifugiare, quasi a nascondere, in un piccolo villaggio, dove però la calunnia non ha cessato, di quando in quando, di andarlo a trovare.

Grenier - si racconta - è svenuto per la gioia, nell'apprendere che la verità si era finalmente aperta una strada e che il vero colpevole aveva confessato il proprio delitto.

Egli aveva fatto i capelli bianchi! Il suo martirio era durato due anni!...

E il suo carnefice si chiama: il signor Tutti — questo essere incosciente ed anonimo.

Infatti, quando i magistrati, interrogando dei testimoni, chiedevano che designassero chi accusava Grenier, si sentivano rispondere invariabilmente: « Tutti! »

Il signor Tutti, il distruttore delle riputazioni vere, il fabbricante delle riputazioni false, il complice ignoto e inconscio dei grandi delitti, è anche l'unico e autentico personaggio influente.

Nessuno pare possa, o gli voglia resistere.

×

Un deputato francese ha fatto a un redattore del *Gaulois* delle indiscrete ma interessanti rivelazioni.

Molti deputati al Parlamento francese devono, per necessità, sbrigare le commissioni loro affidate dalle moglie degli elettori; e le commissioni variano all'infinito; e alcune di esse sono veramente caratteristiche.

Un deputato del Mezzogiorno, per esempio, ha la specialità di dover comperare nei grandi magazzini cappellini per le mogli dei suoi più influenti amici.

Un altro, dei dintorni di Parigi, il quale va quindi spesso nel suo collegio, è utilizzato dai suoi elettori a questo strano modo: egli, tornando ai lavori parlamentari, si assoggetta ogni volta a portare a vendere nei mercati parigini molti canestri pieni di derrate diverse per conto dei suoi elettori.

Un deputato dell'Yonne ha corso per tutte le *Halles* in cerca di un salmone che un consigliere generale, sul punto di essere sottoposto alla rielezione e dovendo dare un banchetto agli amici, lo aveva pregato di comperargli.

Un deputato di Valclusa era stato incaricato di procurare un braccio articolato a un ragazzo infermo del suo collegio.

Essendo morto il ragazzo, il padre rimandò il braccio al deputato, che era non sa che farne.

Di modo che una Camera può dividersi in deputati che lavorano nelle Commissioni e in deputati che si contentano di farne.

×

Fra le proteste giunte agli agenti delle imposte, merita menzione questa che trovo riprodotta nel *Corriere Abruzzese*:

Al Sig. Agente delle Imposte
di Teramo.

E' un notorio, che, vecchio decrepito, da quattro anni affetto da malattia, che mi trascina inevitabilmente alla morte, nulla posseggo e niente guadagno, solo l'Agente delle tasse non lo sa, perchè intentivo solamente a creare, ad immaginare crediti, redditi e ricchezza, non conosce, non vede la miseria, che più o meno, regna in tutte le case, e dove meno appare, più travaglia.

Gravato di ricchezza mobile sulla professione, non ne feci mai esclamo, per non giocarmi i 68 centesimi, e perchè sicuro della mia miseria stabile, non avrei pagato giammai, come fu, è stato e sarà — e se si tiene speranza su certi miei crediti, oh! quanto si dovrà aspettare! Non avendo mezzi, non potendo ottenere il gratuito patrocinio, perchè scomunicato, non posso meritare nè grazia, nè giustizia. Il ricevitore che li deve introitare non è ancora nato, e dopo nato cresciuto e pasciuto alla greppia dello Stato, chissà se li potrà rintracciare.

Per compiacere intanto mio figlio dichiaro, che non posso più esercitare la professione e ci rinuncio formalmente, e perciò umilio questo foglio alla S. V. e ne faccia quell'uso che meglio le piace: mentre io, sentendomi morire, e l'altra sera era bello che spacciato, prometto alla S. V. che appena sarò alla presenza dell'onnipossente Iddio, lo pregherò per la prosperità degli Agenti delle tasse, che creano e rivelano la ricchezza degli Stati, provvedono il trionfo agl'impiegati e producono la disperazione e la fucilazione dei contribuenti.

Sono certo ottenerne la benedizione. Amen.

Madonna della Cona, 18 ottobre 1897.

L'ex Dottore
Sebastiano Medori.

×

Dialogo fra due amiche... di quelle.

— Ebbene? Il tuo padrone e signore non è più generoso come un tempo?

— Eh! no; ha una moglie e dei figli che lo rovinano.

Richel.

Governatori e programmi

Nell'*Opinione* di iersera è apparsa una lunga nota, con la quale si vorrebbero smentire le notizie date e ripetute da tutto il giornalismo italiano intorno alle trattative corse fra il governo e il colonnello Di Majo, ed alle divergenze d'indole finanziaria le quali hanno impedito fin qui al Di Majo stesso di raggiungere la sua destinazione.

La smentita, a dir vero, è tutt'altro che diretta e categorica; la si vorrebbe far derivare invece indirettamente dalla dichiarazione che il Di Majo non fu mai designato a governatore, e che il governo ritenne soltanto di potersi giovare dell'opera sua come coadiutore della persona a cui fosse affidata la direzione suprema della colonia.

Quindi, si aggiunge, non era il caso che il governo discutesse con lui il programma, nè che sorgessero su questo divergenze di vedute.

E l'*Opinione* conclude:

Il colonnello Di Majo andrà o non andrà nell'Eritrea, a seconda di ciò che al governo sembrerà opportuno di stabilire; ma andandovi, riceverà certamente tracciato il preciso compito che dovrà esplicare, e chi conosce il colonnello Di Majo sa bene che egli terrà degnamente la consegna e farà, come sempre, il suo dovere di cittadino e di soldato.

Noi non diremo che questa nota ufficiosa contenga cose contrarie alla verità — diremo invece che essa non contiene la verità intera.

E' infatti vero e da tutti saputo che il governo non pensò al colonnello Di Maio come governatore della colonia — il governatore della colonia doveva essere — e diamo lode all'*Opinione* di aver mostrato di scordarlo — il senatore Boniadini.

Il Di Maio doveva essere il comandante delle truppe.

Senonchè, tramontata una candidatura che, imperando il buon senso, non avrebbe mai dovuto sorgere, si pensò se non convenisse affidare al Di Maio, il cui nome era stato accolto con grande favore da tutti, insieme al comando delle truppe il governo interinale della colonia.

In altre parole — o se meglio piace all'*Opinione* — si sarebbe mandato il Di Majo a Massaua come comandante delle truppe, e, il governatore civile non venendo per ora nominato, i relativi poteri sarebbero stati esercitati da lui, come l'ufficiale di maggior grado presente nella colonia.

Fu in seguito a questa intesa, che il Di Majo andò a Monza e fu ricevuto da S. M. il Re

E in seguito a questa intesa sorse pure la necessità di uno scambio di vedute fra lui e i ministri competenti, non solo sui dettagli, come l'*Opinione* mostra di credere ma anche sulle massime generali e sui confini delle spese, necessarie a mantenere, sia pure nei limiti più modesti, la colonia negli attuali confini.

Quanto poi a ciò che l'*Opinione* dice intorno alla andata o no del Di Majo, « la quale dipende esclusivamente da ciò che il ministero deciderà » — nessuno ne dubita.

Il colonnello Di Majo è un militare, e i militari hanno il dovere dell'obbedienza — anche e specialmente laddove dissentano dagli ordini ricevuti. E' qui o mai il caso di ricordare la massima di Paulo Fambri nel *Caporale di settimana*: Il superiore ha sempre ragione, specialmente quando ha torto!

Ma noi, che non siamo militari, e con noi tutto quanto il pubblico, abbiamo il diritto di giudicare anche il *superiore* — e quindi vogliamo dire e diciamo che sarebbe un nuovo errore da mettersi insieme agli altri, quello di mandare a reggere, interinalmente o definitivamente, la colonia, un *comandato*, un uomo non convinto della bontà e della ragionevolezza del programma che va ad applicare.

Noi comprendiamo perfettamente, che volendo insistere oggi nell'attuazione di un programma di liquidazione e di abbandono, come fu quello, che in un'ora triste per il paese, è stato abbozzato — non si potrebbe trovar nulla di meglio. Ma la unanime protesta che accolse il primo tentativo fatto su quella via, ha provato ad esuberanza che quell'ora, in cui tutto era lecito, è ormai tramontata, e che vi è subentrato un periodo di relativa calma, in cui tutti hanno acquistata una più chiara visione delle cose.

E' temeraria, dopo ciò, la speranza che la voce della ragione e del buon senso penetri anche nelle aule ministeriali, e che per conseguenza l'uomo a cui si affideranno le sorti della colonia, anzichè un partigiano senza autorità od un *comandato* senza responsabilità, possa e debba essere la vivente espressione di un ambiente mutato?

Staremo a vedere.

L'arbitrio in Terra di Lavoro

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 22, ore 11 ant. — (*de Leonardi*.) Le elezioni provinciali sono state fissate per il 7 e per il 14 novembre.

La reazione contro il prefetto, per gli innumerevoli e inqualificabili arbitrii di cui ha infestato questa nostra provincia, va diventando sempre più vigorosa ed efficace. L'opposizione lotta valorosamente, sicura della vittoria, avendo suo capo un uomo popolare e venerato, il comm. Nicola Ventriglia, intorno a cui si stringono — concordi nella nobilissima idea di affermare l'indipendenza delle popolazioni nostre dalle malsane influenze del prefetto, dell'on. Romano e compagnia — l'on. Gaetani di Laurenzana, l'on. Lucernari, l'on. Montagna, l'on. Vitale, l'on. Broccoli, l'on. Verzillo, il prof. Cantarano, il prof. Ruggiero, il prof. Tuozzi e altri egregi.

Il prefetto, a elezioni compiute, se ne andrà senza dubbio, ma vuole andarsene col successo, e per quanto la sua posizione sia disastrosa e disperata, dopo la fiera lettera del comm. Ventriglia, pure si agita affannosamente, e nessuna blandizie, nessuna minaccia, nessuna enormità risparmia per conquistare amici e per vincere.

Ma lo sdegno contro gli arbitrii è qui grandissimo; e il corpo elettorale non si lascerà sedurre o imporre, e risponderà fieramente al prefetto, facendolo partire da Terra di Lavoro colla maggiore sconfitta.

L'on. Gaetani di Laurenzana ha inviato alla presidenza della Camera questa seconda interpellanza:

« Il sottoscritto, a fine di salvaguardare la corretta osservanza delle buone regole costituzionali, desidera interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se il principio scolpito nell'aula di giustizia *La legge è eguale per tutti* non debba trovar sanzione per il prefetto di Terra di Lavoro, come parrebbe dalla storia torbida di sistemi elettorali recenti.

« *Antonio Gaetani.* »

Per le trecciaiuole

SIGNA, 21. — (*Ag.*) Fra le tante proposte affaticanti la mente dei benemeriti che vogliono migliorate le condizioni economiche della numerosa classe operaia di questi luoghi, specialmente delle povere trecciaiuole, sorse l'idea d'impiantare in riva all'Arno o sul Bisenzio un Cappellificio sul genere di quelli di Monza o del Piemonte, che dettero tanto splendidi resultati.

L'idea non potrebbe essere migliore di più facile e pratica attuazione e di sicuro esito. La versatilità dei nostri operai, la posizione topografica favorevolissima, l'abbondanza d'acqua, la mitezza della mano d'opera porrebbero il Cappellificio fiorentino in posizione privilegiata da non temere invero concorrenza alcuna.

Se dunque l'ottima idea verrà giustamente apprezzata e caldeggiata oltre all'arricchire il nostro paese di una nuova remuneratrice industria avranno lavoro tanti operai d'ambo i sessi che per le peggiorate condizioni di quella della paglia sono obbligati rimanersene neghittosi soffrendo ogni sorta di privazioni.

I funerali del senatore Cavalletto

(Nostro telegr. part.)

PADOVA, 22, ore 2 pom. — Malgrado la pioggia, i funerali dell'on. Cavalletto riuscirono imponenti.

Gli uffici pubblici, le scuole e tutti i negozi erano chiusi per lutto cittadino. Dappertutto erano esposte bandiere abbrunate.

Il corteo si mosse dalla casa dell'illustre defunto alle ore 10. Lo aprivano reparti di cavalleria, fanteria e alpini.

Seguivano tutte le Associazioni cittadine con bandiere ed innumerevoli corone, le rappresentanze diverse delle scuole, degli asili e delle opere Pie e cinque musiche.

Veniva poi il carro funebre. I cordoni erano tenuti dai rappresentanti il Senato e la Camera, dal prefetto e da altre autorità.

Si notavano, subito dopo il carro, il ministro Luzzatti, i senatori Coletti, Capodilista, Guerrieri, Dipramparo, Breda, Lampertico; i deputati Romanin-Jacour, Chinaglia, Alessio, Tiepolo, Rizzo, Toaldi, Ottavi, Veronese, Zabeo e Cavalli, varie rappresentanze di tutte le provincie venete, le autorità civili e militari, innumerevoli amici e cittadini con torcie.

Il corteo - lungo quasi un chilometro - era chiuso da numerose carrozze.

Sulla bara parlò l'on. Luzzatti così:

Dinanzi al gloriosissimo avello, già sacro all'Italia, di Alberto Cavalletto, si inchina la Maestà del Re e manda un reverente affettuosissimo saluto, poichè dove si spegne un martire, un precursore, un'eroe dell'idea nazionale ivi è il pensiero, il cuore e il sospiro del nostro Re (Acclamazioni al Re).

Oggi nei palagi e nei tuguri dei poveri i potenti e gli umili di questa terra, tutti figli d'una stessa riscatto, congiunti in uno stesso palpito di italianità, piangono insieme lagrime sincere e pacificatrici che lavano e ritemprano le anime. Uno a uno come le foglie nell'autunno, vanno rendendo alla terra la loro spoglia i grandi italiani.

Noi ci sentiamo ogni di più soli; ma le loro tombe sono are dove il fuoco sacro del nazionale riscatto e, insino a che stia il culto di esso l'Italia starà. (Applausi).

Nelle giornate opache di sconforto che mai non mancano ai grandi popoli, verremo in pio pellegrinaggio a Padova, in questo nido di patriottismo antico, a trar gli auspicii, le ispirazioni dalla tomba di Alberto Cavalletto; come si trae dal Pantheon, da Caprera, da Santena, da Groppello e da tanti altri luoghi patriotticamente immortali. Dalla religiosa pace di questa tomba padovana parla già il nume d'Italia.

Ella c'insegna a non dubitare mai nei destini della patria poichè la patria è immortale come la verità. Oh! sia benedetta la memoria di questo nostro precursore, di questo nostro martire, di questo nostro eroe, il santo vecchio del patriottismo italiano che passò inconsapevole come i veri grandi, della sua grandezza, sereno, immacolato e semplice traverso i campi di battaglia, il carcere, le cospirazioni, gli esigli, il Parlamento, sollevando i buoni e non calcando i pravi, consolando gli afflitti, perdonando indulgente e con evangelica bontà, piegando l'austera fronte a baciare le bionde teste dei piccoli fanciulli.

Sia benedetta la tua memoria, o Alberto Cavalletto. (Applausi).

Tutte le idee grandi, la religione, la scienza, la virtù, la patria, hanno le loro incarnazioni nei tipi umani i più eletti. Alberto Cavalletto ci ha lasciato in eredità, come Garibaldi, come Sirtori, come tanti altri nostri, l'esemplare sublime del patriottismo puro e disinteressato. Non ha goduto la patria, non l'ha sfruttata. Ei l'ha sofferta e servita in verità e fedeltà con tributi di sacrifici quotidiani. (Vivissimi applausi).

Questi sono i nostri presidi, le nostre guide, le tavole della nostra redenzione.

Quantunque estinti cotali spiriti magni giovano alla patria più che i vivi e dei vivi riparano gli errori col culto delle loro memorie immacolate.

In nome del Re d'Italia dico pace e onore a questa tomba votata all'amor d'Italia. (Acclamazioni).

Parlarono poi gli onor. Guerrieri per il Senato, Chinaglia per la Camera, il sindaco Giusti per la città, il deputato Alessio e il professore Legnazzi per le Associazioni.

I funerali di Casimiro Teja

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 22, ore 4,05 pomer. — (*Piero*) Malgrado il tempo pessimo i funebri di Teja sono riesciti una dimostrazione grandiosa.

Vi parteciparono ogni ordine di cittadini, De Amicis, artisti, letterati, i rappresentanti di tutti i giornali italiani, il sindaco e parecchi deputati.

Parlò sul feretro il redattore Piovano.

Per disposizione del defunto assume la direzione del *Pasquino* il caricaturista Dalsani, Giorgio Ansaldi.

Le salme delle vittime di Lafolè

(Nostro teleg. part.)

GENOVA, 22, ore 1,25 pom. — (*Massa*). La *Staffetta* è attesa per oggi, o tutt'al più per domani, nel nostro porto, per sbarcare le salme del Maffei e del Mongiardini che verranno tumulate nel civico cimitero di Staglieno. Quella del Cecchi verrà recata dalla *Staffetta* a Pesaro. La stessa nave proseguirà poscia per Venezia ove — previo sbarco delle salme dei commissarii Gasparini e Baroni — passerà in disarmo.

A ricevere le salme, oltre al rappresentante della famiglia del Maffei, vice-ammiraglio Di-Suni, sarà presente anche il comandante della corazzata *San Martino* — da parecchi giorni nel nostro porto — capitano di vascello Enrico Zino, il quale rappresenterà il ministro della marina on. Brin. Inoltre trovasi pure a Genova, per rendere l'ultimo tributo di affetto al suo amato comandante, il tenente di vascello Arturo Cavassa, il quale rappresenta anche il collega tenente Pietro Foscari, in unione al quale riconobbe le salme dei componenti la spedizione, all'epoca dell'eccidio.

Il trasporto delle salme a Staglieno avrà luogo domenica mattina alle 10. Lo sbarco si effettuerà a Ponte Federico Guglielmo. Il corteo dopo aver percorso le principali vie della città, si scioglierà in Piazza Manin, da dove i due carri recanti le salme proseguiranno per Staglieno.

Prenderanno parte al corteo — la direzione del quale sarà affidata al comandante della *Staffetta*, cav. Vittorio Moreno — un battaglione di fanteria con musica e bandiera, una compagnia da sbarco della *San Martino*, il clero, i congiunti delle vittime, le autorità civili e militari, ecc. ecc.

Ancora degli emigranti avvelenati

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 22, ore 1,20 pom. — (*Massa*.) Mi si fa rilevare un errore di fatto — dovuto unicamente ad un'errata trasmissione telegrafica — in cui mi si fece incorrere nel telegramma mio d'ieri l'altro, riguardante il Salviati, lo stagnatore delle gamelle del piroscafo *Agordat*.

Io dunque avevo telegrafato che la notizia dell'arresto del Salviati smentivasi. Invece uscì stampato che l'arresto del Salviati si manteneva, cioè tutto il contrario.

Del resto il caso dell'*Agordat* mi pare destinato a finire in un bicchier d'acqua, ad onta della viva commozione destata.

Basti il dirvi che la sera del 20 il piroscafo potè partire per il Brasile e che finora non si conosce ancora il tanto atteso responso dell'esame chimico dei viveri, delle gamelle, ecc.

Fortunatamente tutti i colpiti sono guariti completamente ed a quest'ora la maggior parte è in viaggio per il Brasile. Dico la maggior parte perchè un certo numero d'essi non volle più saperne di emigrare e sarà rimpatriato per cura delle nostre autorità.

Una scuola in arsenale

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 22, ore 2,15 pom. — (*Zamoni*). Il ministero della marina, in via d'esperimento, autorizzò l'ammissione in questo arsenale di 120 giovanetti apprendisti, senza paga, da ripartirsi nelle varie direzioni, purchè figli d'operai oppure orfani d'operai.

Tale ammissione non è fatta nella scuola garzoni come taluni periodici asserirono, essendo allo studio — come vi telegrafai — una radicale trasformazione della scuola stessa, che diverrà scuola professionale d'arti e mestieri.

I CLERICALI

ANCONA, 21. — (*L. A.*) — Oggi si chiusero le conferenze episcopali con una funzione religiosa nella cattedrale.

Nel programma stampato gli oggetti da discutersi dal Congresso erano tutti di tema ecclesiastico, ma invece, a quel che dicesi, non si trattò solamente le proposte riguardanti il clero e l'esercizio del culto. Si discussero anche argomenti sulla azione attiva e pratica dei cattolici, circa il miglior modo di organizzarla, svolgerla e disciplinarla.

E i provvedimenti presi s'informarono ai concetti già manifestati negli ultimi congressi e nelle recenti circolari dei varii Comitati centrali e regionali.

I socialisti di qui strillano per il permesso dato al presente Congresso dei vescovi, mentre ad essi è impedita ogni più limitata riunione.

Difatti la disparità di trattamento — mentre tutti e due i partiti hanno lo stesso fine, sebbene con concetto diverso — di rovesciare le presenti istituzioni — è biasimata.

Vorremmo che tanto i rossi che i neri fossero trattati alla stessa stregua.

E — come in tutte le altre città — anche nella nostra il partito clericale acquista forza ogni giorno più. Il governo pensi a frenare questo invadente clericalume nella nostra Ancona, invece di preoccuparsi dei così detti partiti sovversivi, che qui non sono e non saranno mai temibili.

Ier sera il cardinale Manara dette un ricevimento ai vescovi.

Questi, a ricordo del Congresso, vollero fotografarsi in gruppo, fotografia che venne eseguita dal rinomato stabilimento di Ruggero Vilan.

×

TEORA, 20. — Ieri si è riunito il nuovo Consiglio. S'è proposto di inserire nell'ordine del giorno della tornata ventura — di togliere dalla piazza XX Settembre, la lapide commemorativa che ricorda la gloriosa data, lapide che fu fatta apporre dalla passata amministrazione.

RIETI, 22. — Sua eminenza monsignor Bonaventura Quintarelli, nostro vescovo, è stato nominato presidente onorario della numerosa associazione degli agricoltori ai quali ha offerto una vasta sala del vescovato per le loro riunioni.

Corriera postale assalita in Sardegna

(Nostro telegramma particolare)

SASSARI, 22, ore 3.35 pom. — (*Erm*). Stamane tre armati assaltarono la corriera postale Bitti-Nuoro. Asportarono tutta la corrispondenza fra cui un dispaccio contenente lire cento per l'ufficio postale di Nule.

Si suppone che aspettassero l'esattore che si recava in quei paesi per il versamento.

Gli scandali in un istituto clericale di Perugia

(Nostro telegramma particolare)

PERUGIA, 22, ore 2 pom. — (*Grifo*). Procede alacremente l'inchiesta giudiziaria sullo strano dramma svoltosi nel collegio de' padri Filippini, e di cui vi ho dato notizia, per telegrafo, giorni or sono.

L'istituto intanto venne chiuso avendo la necroscopia appurato le vergognose abitudini del giovinetto Fiorucci, ucciso. Il sagrestano ferito migliora.

La cittadinanza e i giornali continuano a commentare vivamente il gravissimo fatto.

Un soldato coraggioso

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 22, ore 3 pom. — (*Corpaci*.) Scrivono da Noto, che iersera colà, tal di Pelligra, per futili motivi, aggrediva il contadino Francesco Cassarino, ferendolo gravemente con parecchie coltellate al petto. Inseguito da parecchi individui, tentava di reagire contro costoro; fintantochè un soldato del 74° fanteria, a nome Emanuele Lupo, slanciossi per arrestarlo, onde evitare nuove tristi conseguenze.

Il Pelligra stava per ferire il soldato ed un povero vecchio, ma il Lupo, mostrando un coraggio straordinario, riuscì a disarmarlo ed a consegnarlo ai carabinieri. I quali tradussero subito il Pelligra in carcere.

Durante il tragitto poco mancò che non venisse linciato dalla folla.

Il soldato merita la massima lode.

Il suicidio di un agente daziario

(Nostro telegramma part.)

GENOVA, 22, ore 3 pom. — Due ragazzetti, transitando in un bosco presso S. Olcese, rinvennero un cadavere in putrefazione, appartenente all'agente daziario Angelo Patini, trentatreenne, scomparso da diversi giorni.

Presso il cadavere si rinvenne una rivoltella con la quale il Patini erasi suicidato, conforme alla decisione espressa nelle lettere rinvenutegli nelle tasche e indirizzate all'autorità.

Causa del suicidio il dolore per la recente perdita della moglie.

UNA GIOVINETTA che tenta di uccidere il padre in carcere

Leggiamo nei giornali di Bologna, giunti oggi:

« Nel carcere mandamentale di Budrio era da qualche tempo detenuto certo Raffaele Lazzari di Selva, il quale doveva scontare una pena, a cui era stato condannato come contravventore alla vigilanza speciale.

Verso le 11 dell'altra mattina la figlia di lui, Amalia, giovanetta di appena 16 anni, si presentava al carcere e sollecitava un colloquio col padre, subendo regolare permesso rilasciatole dalla pretura.

Il colloquio durava da circa mezz'ora, e già i visitatori stavano per andarsene, quando rimbombarono due colpi d'arma da fuoco.

L'Amalia Lazzari aveva sparato contro il padre!

Al primo colpo di rivoltella il detenuto, colpito al collo, era caduto; il secondo colpo era andato a vuoto.

Forse la giovinetta avrebbe ancora fatto uso dell'arma, se Maria Miccoli, moglie del carceriere, donna robusta e coraggiosa, non si fosse slanciata su di lei disarmandola.

Accorsero subito dopo il guardiano delle carceri, che trovavasi nel suo ufficio, il maresciallo dei RR. carabinieri e il dottore D'Ormea. Questi, prestate le prime cure al ferito, ne ordinò l'immediato trasporto al Ricovero. Per ora il suo stato non presenta alcuna gravità.

La giovinetta interrogata spiegò le ragioni che la spinsero al delitto e queste ragioni sono d'indole molto grave e delicata.

Il Lazzari infatti avrebbe colla violenza abusato di lei, e poichè ora essa voleva sposare certo Pietro Sartori di Selva, egli vi si opponeva recisamente.

Da Lazzari fu trattenuta in carcere e il di lei amante pure arrestato. »

×

Da Budrio poi mandano questi altri particolari:

« La Lazzari Amalia fu già condannata a cinque mesi di carcere in seguito a querela sporta contro il proprio padre, che accusò di averle usate violenze carnali.

Al processo la Lazzari (a quanto dice) non ebbe il coraggio di sostenere l'accusa, pare in seguito a minaccie del padre; e così essa fu condannata per calunnia.

Ora doveva costituirsi per scontare la pena.

Nell'interrogatorio ha dichiarato di essersi voluta vendicare dei gravi oltraggi fattele subire dal padre e ha detto e ripetuto di essere dispiacente di non averlo ucciso.

L'amante della giovane venne arrestato come istigatore al delitto e per avere provvisto alla Lazzari il revolver e le cartuccie. »

Cronaca del cattivo tempo

ANCONA, 21. — (*L. A.*) Iersera un violento temporale si scatenò sulla nostra città. In mare vi fu tempesta e due barche da pesca si frantumarono sugli scogli delle Fornaci.

Circa la mezzanotte furono avvistate due barche fuori del Molo Sud, in pericolo. Accorse in loro aiuto la lancia dei piloti, con il personale della capitaneria e una venne subito rimorchiata, l'altra lo fu stamane dal vaporetto dell'artiglieria.

Stamane a 8 miglia a greco-levante all'altezza di Senigallia, una barca da pesca faceva segnali di soccorso.

Partì subito il *life boat* e una lancia della capitaneria.

Però il piroscafo *Solunto* della Navigazione generale italiana, compiè esso il salvataggio.

Quando il bravo comandante Laganà, del *Solunto* si accorse dei segnali fatti, nonostante il pericolo a cui s'esponeva per i grossi marosi, le si avvicinò girandole attorno parecchie volte finchè riuscì a lanciarle un cavo e così rimorchiarla.

La barca porta il nome di *Marino* di Senigallia, comandata da paron Schiari Mario e di proprietà Barencioni Giuseppe. Il tempo cattivo continua.

×

ANCONA, 22. — Da due giorni piove incessantemente. Stamane i borghi della città sono inondati.

Accorsero le autorità con carabinieri, guardie e truppa.

Le linee ferroviarie per Bologna, Roma e Foggia sono interrotte ed è impossibile il trasbordo.

Notizie dai paesi vicini annunziano che le alluvioni producono gravi danni e che vi sono vittime.

×

RECANATI, 22. — Le pioggie dirotte producono gravi danni. Le campagne sono allagate per lo straripamento dei fiumi.

Causa le molte frane cadute, le Messaggerie partite sono state costrette a retrocedere.

Una casa è caduta e parte delle mura della città sono diroccate. Nessuna vittima.

×

JESI, 22, ore 2,15 pom. — Da due giorni piove dirottamente. Il borgo di Grammercato è inondato.

Stamane per lo sprofondamento di una scala annegava certo Bottaroli Alessandro.

Il sindaco, guardie e carabinieri sono accorsi sul luogo per il salvataggio.

×

RIMINI, 22. — Piove continuamente da oltre trentasei ore. Le vicine campagne sono allagate ed è allagato pure il Porto-canale ed alcune vie basse della città, causa il rigurgito delle pubbliche chiaviche.

Le acque del fiume Marecchia hanno raggiunto l'altezza disastrosa della piena dello scorso anno, ma finora non hanno invaso la città, che è protetta dalla recente opera di difesa provvisoria compiuta dal municipio.

Le autorità sono sopra i luoghi più minacciati.

×

RIMINI, 22. — Continuando la pioggia incessante e per il vento contrario rifiutando il mare le acque del fiume, qualche argine ha ceduto e si ebbero allagamenti derivanti dalla grossa piena della Marecchia. Una compagnia di zappatori lavora alla difesa del ponte minacciato.

Nel pomeriggio la pioggia è diminuita e le acque decrescono; però il tempo è sempre minaccioso.

×

SINIGAGLIA, 22. — (*A. S.*) Una nuova inondazione, superiore assai alle precedenti ha invaso il porto di Sinigaglia. Si temono gravi danni.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Elezioni amministrative

SEGNI, 22. — Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali di dieci consiglieri comunali.

La lotta sarà accanita perchè la popolazione è indignata per l'aumento sulla tassa focatico approvata dai consiglieri rimasti in carica.

Naufragio

TERRACINA, 21. — Stamane i due *cutter Galileo* e i *Due Soci* mentre recavansi al porto di Badino per ripararsi dal temporale in vicinanza alla foce di Badino si sono incagliati.

Il *Galileo* aveva caricato 135 quintali di granone e compiuto il carico doveva recarsi a Livorno. L'equipaggio è tutto salvo. I soccorsi sono inutili; i due *cutter* sono completamente perduti.

Il tempo continua minaccioso.

Partenza d'emigranti

VITERBO, 21. — (*Comar.*) Da giorni assistiamo al triste spettacolo della partenza per l'America di intere famiglie che scappano dai loro paesi per non morirvi di fame.

L'esodo forzato di questa povera gente amante di lavoro in patria, e che per non trovare occupazione emigrano colla speranza di non vedersi mancare il solo pane quotidiano, è qualcosa di rattristante. Le condizioni di queste popolazioni rurali sono miserrime, e Dio ce la mandi buona nel prossimo inverno che si presenta per loro eccezionalmente difficile, stante la scarsezza degli ultimi raccolti.

Corriere giudiziario

L'UCCISIONE DEL TEDESCO

(Assise di Roma)

Stamane hanno parlato gli avvocati Centola, Palmieri, Bartolucci tutti in difesa del Vittori, sostenendo l'innocenza.

L'avv. Brunetti ha poi parlato in difesa di Del Grande pel quale il pubblico ministero ha sostenuto soltanto l'accusa di complicità nella rapina.

Verso le cinque è incominciato il riassunto del presidente.

Il verdetto si avrà ad ora molto tarda.

Ill.mo sig. direttore della Tribuna,

Rappresentante la parte civile nel processo che si svolge alle Assise per l'uccisione del giornalista olandese Hermann Cristian Moddermann, la prego di voler rettificare un errore in cui è incorso il cronista giudiziario nel resoconto di ieri, quando scriveva che « un testimonio avrebbe affermato che il Moddermann bazzicava per quelle contrade ove ha trovato la morte, non soltanto in cerca di persone di sesso diverso dal suo ».

Tale circostanza non è risultata in nessun modo, nè da alcuna deposizione testimoniale, nè da alcun atto del processo, e dev'essere recisamente smentita.

Ringraziandola della cortesia mi creda

dev.mo

avv. Giovanni Pozzi.

LE SORPRESE DI UNA ISTRUTTORIA
Sottrazione di documenti

Abbiamo accennato già a certe *curiosità* del procedimento pendente contro l'avv. Giuseppe Chiera iniziato a querela dei coniugi on. comm. Enrico e Maria Soulier, e rinviato al giudizio della IX sezione del tribunale di Roma per la prossima udienza del 15 novembre.

La necessaria pubblicità degli atti compiutisi nel periodo istruttorio avrebbe condotto ora alla scoperta di un reato compiutosi a danno dell'imputato, e che *constatato* dall'autorità procedente sarebbe stato assolutamente da questa *obliato*.

L'imputato avvocato Chiera in un interrogatorio reso dinanzi al giudice istruttore dichiarava che molti documenti del processo e di essenziale interesse alla sua difesa si trovavano entro un mobile di una stanza da lui subaffittata in via Principe Umberto, n. 5, la quale stanza a lui serviva per scopi ben determinati in processo. Aggiungeva che la chiave dell'armadio entro cui trovavansi i documenti in parola gli era stata trovata indosso al momento dell'arresto ed era conservata dalla direzione del carcere.

Il giudice si fece consegnare la chiave, e si recò nella località indicata, ove dalla padrona della casa, certa Francesconi-Zenato Filomena gli fu riferito, che al seguito dell'arresto dell'avv. Chiera essa aveva scritto un biglietto alla signora Soulier, e poco dopo si era da lei presentato certo Giovan Battista Savi, uno dei più grossi testimoni di accusa, e già coimputato col Chiera, il quale d'incarico della signora la invitava a far aprire l'armadio e a consegnare le carte.

La condiscendente signora Zenato aderiva subito alla richiesta, e poichè l'armadio era chiuso faceva venire un fabbro, certo Pruia Antonio, con negozio in via Viminale n. 2, int. 6 dal quale l'armadio era scassinato. I documenti ivi esistenti furono portati via senz'altro dal Savi.

Il giudice dopo aver raccolto questa notevole deposizione, constatò che la serratura dell'armadio era stata rimessa a posto, che la chiave sequestrata all'imputato era appunto quella dell'armadio in parola, e trovava naturalmente... che l'armadio era vuoto! Ma non se ne dava per inteso. Solo due mesi dopo, e precisamente il 25 gennaio successivo egli si limitava ad interrogare il Savi, il quale si confessa autore materiale dell'avvenuta asportazione di documenti, allegando che i medesimi erano... di niun conto.

L'imputato Chiera che subito aveva richiesto il giudice dell'esito della perquisizione ne aveva avuto in risposta... *che stesse tranquillo, che tutto andava bene.*

Ora, venuto a conoscenza del fatto appena pubblico il processo, egli ha sporto querela per istigazione e furto di documenti contro la signora Maria Soulier, contro il Giovan Battista Savi ed altri che pare abbiano preso parte a cotesta impresa. I fatti della cui scrupolosa esattezza fanno fede pubblici documenti sono per sè abbastanza eloquenti. Noteremo solo che in qualche altro caso si è proceduto per sottrazione di documenti, in base alla *nuda affermazione* fatta a scopo difensivo da un imputato, e senza sapere nè dove nè come nè quando nè quali fossero le carte sottratte!

CAUSA ONESTI-BRUGIDOU

Oggi alla 1ª sezione del tribunale, presidente avv. Palmieri, giudici avv. Fagella e Polinera, doveva discutersi, con grado di appello la nota causa Onesti-Brugidou.

Il gravame, presentato da monsignor Onesti, era basato sui seguenti motivi: incommerciabilità delle chiese; insindacabilità degli atti del potere ecclesiastico; violazione delle leggi regolanti il possesso; e di quelle regolanti la prova scritta.

Però gli avvocati on. Rodolfo Rossi e Francesco Zappalà, difensori di mons. Brugidou, e l'avv. Carlo Patriarca, difensore di mons. Onesti, di comune accordo, hanno ottenuto dal tribunale che la causa fosse rinviato al 12 novembre onde mettersi in grado di presentare le memorie e le comparse conclusionali.

Sappiamo che il giorno 12 la causa sarà messa subito per sentenza perchè il Vaticano non è affatto disposto di aderire alla proposta di conciliazione che mons. Brugidou fa per mezzo dell'avv. rotale Ferdinando De Felice.

CAMBIALI FALSE

Tribunale pen. di Roma

Oggi ha avuto seguito la causa contro Evaristo Alegiani, il quale è imputato, come narrammo, di falso continuato, per aver fatto firmare da persona rimasta ignota varie cambiali con la firma falsa della madre contessa Vittoria Antonelli, per l'ammontare di circa 150,000 lire.

Parlarono dapprima l'avv. Guarini e l'avv. Benevento rappresentanti della parte civile, il primo per Giovanni Bordi, il secondo per il Banco di Napoli.

Quindi il P. M. avv. Crisafulli pronunciò la sua requisitoria domandando per l'Alegiani la condanna a sei anni di reclusione.

Il difensore dell'imputato avv. Di Benedetto parlò quindi circa due ore, ma stante l'ora tarda e restandogli ancora molte cose da dire, domandò la sospensione del dibattimento, che si riprenderà e finirà domani.

I GENITORI PIETOSI

(Prima Pretura urbana).

In via della Consolazione, n. 106, abitano i coniugi Rosa ed Antonio di Santo.

Conviveva con loro una bambina dodicenne che il di Santo ebbe con la prima moglie.

Verso le undici di una sera del mese di luglio, grida strazianti della bambina che chiamava aiuto e soccorso attrassero a quella casa parecchi dei vicini invocanti pietà e commiserazione per la bambina mentre la Rosa di Santo dalla finestra assicurava loro che era il padre il quale *pietosamente* correggeva la figlia.

Qualcuno dei vicini la sera stessa corse alla sezione di pubblica sicurezza di Campitelli ad informarne l'autorità: la mattina seguente la bambina fu allontanata dalla casa dei *suoi* genitori, ed il giorno appresso gli abili ed accorti coniugi Rosa ed Antonio di Santo si querelarono costituendosi parte civile per ingiurie e minaccie contro quei vicini che erano stati testimoni delle grida strazianti della infelice bambina.

L'altro ieri comparvero i sei... curiosi imputati innanzi al pretore e piccantissimi riuscirono gli incidenti fra testimoni, querelanti e querelati.

Il pretore accolse le deduzioni dell'egregio avvocato Filippo Fanales, che stigmatizzò eloquentemente l'artificioso disegno dei querelanti, e dichiarò inesistenti i reati attribuiti agli imputati.

Non è questa la prima volta che i vili maltrattatori di bambini osano querelarsi contro chi denuncia le loro belle azioni. Ma è forse la prima volta, che la magistratura italiana si rifiuta di dare loro ascolto.

Comunicato.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale penale di Ancona composto degli illustrissimi signori avvocati Verrusio cav. Tommaso, presidente — Gini Pietro e Mancini Giovanni; giudici, ha pronunciata la seguente sentenza nella causa penale

Contro

Bernabei Francesco fu Tommaso, di anni 57 di Ascoli-Piceno, dimorante in Ancona ora residente a Roma

Imputato

1.o della contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria 22 dicembre 1888, per avere nei mesi di settembre ed ottobre 1896 in Ancona abusivamente esercitato la professione di medico, coll'aggravante della recidiva specifica art. 80 Cod. pen.

2.o della contravvenzione all'art. 27 della citata legge, per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo somministrato medicinali a dose e forma di medicamenti.

3.o del delitto di cui all'art. 186 Cod. pen., per essersi, sempre nelle circostanze di tempo e luogo, che sopra, arrogato il grado accademico di professore, senza esserne autorizzato.

Omissis

Visti gli art. 23 e 27 della legge sanitaria suddetta, 186 e 80 Cod. pen. e 568 e 569 Cod. proc. pen.

Condanna detto Bernabei alla multa complessiva di L. 500, all'emenda dei danni ed alle spese del giudizio.

Visto poi l'art. 3 del R. decreto d'amnistia 24 ottobre 1896 N. 464

Dichiara condonata la detta pena pecuniaria.

Ordina infine che questa sentenza sia pubblicata per estratto nel giornale la *Tribuna* a spese del condannato Bernabei.

Ancona, 25 agosto 1897.

Per estratto conforme

Ancona, 16 ottobre 1897.

Il vice-cancelliere: *Pettorossi.*

155 Appendice del 23 ottobre 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E, tutto ad un tratto, prendendo il suo partito...

— Già ti ho fatto presentire che nella mia vita c'è un segreto...

— Infatti...

— Tu devi conoscerlo!... Quindi, quantunque sia una confessione che mi costa terribilmente, ti dirò tutto...

— Quando?

— Stasera no.

Egli mostrò la gradinata, e soggiunse:

— Entra... Domani saprò se ho avuto torto di tornare in questo paese ed in questa casa!

Dopo un tale colloquio il desinare doveva essere triste.

Giovanna chiedeva a se stessa quale potesse essere questo mistero e non si occupava degli oggetti esteriori.

Viveva in se stessa.

Il padre aveva paura.

Egli sapeva per propria esperienza quale influenza eserciti su ogni essere pensante dotato di un'anima e di un cuore, questa parola magica:

— La madre!

Egli doveva lottare contro questa potenza illimitata.

Quindi, come sua figlia, non dava alcuna attenzione al lusso delicato e discreto da cui era circondato.

Il fabbricante di sete di Lione a lui succeduto in questa proprietà, aveva fatto le cose per bene.

La sala da pranzo della Sauvagère poteva dilettare gli occhi ed il gusto del buongustaio più schifiltoso.

Era delicata e graziosa.

Tutto in giro una intelaiatura di vecchia quercia si innalzava ad altezza d'uomo.

Sopra questa, una antica tappezzeria di Beauvais copriva la parete con i suoi laghi azzurri, i suoi alberi rossicci, i suoi chioschi, le sue pastorelle e i suoi fantastici animali.

Il soffitto di travi con filetti d'oro quasi invisibili; le sedie di cuoio, vecchie credenze, completavano l'arredo e la decorazione di questa camera, veramente ammirabile.

Giovanni Redon e sua figlia vi concessero appena uno sguardo distratto.

Il loro pensiero era altrove.

In questa casa dove, in altri tempi, il padrone sarebbe stato così contento, così trionfante anche, di ritornare con la gioia del successo e quasi da conquistatore, ondeggiava una nube che poteva contenere nel suo seno la folgore.

Si sarebbe detto che i domestici medesimi provassero una impressione di timore, come all'avvicinarsi di quelle nubi sinistre che portano seco il tuono e la devastazione.

Alle dieci Giovanni Redon condusse sua figlia nella sua camera e sulla soglia, la baciò come faceva ogni sera da tanti anni dicendole:

— A domani... e sta tranquilla... Saprai tutto.

Ella udì i suoi passi nel vasto corridoio col pavimento di quercia, e stette immobile accanto all'uscio, fino al momento in cui cessò il rumore.

E allora, rimasta sola, si domandò con angoscia:

— Che cosa ha dunque da farmi sapere?... E quale può essere il segreto che tanto gli costa rivelarmi?

Per quanti sforzi facesse per scacciarla, gli veniva in mente l'idea di qualche delitto straordinario sconosciuto.

Nondimeno ella ne reputava suo padre incapace.

Perchè dunque era egli tanto cupo dacchè aveva dovuto tornare in Francia?

Perchè n'era egli ripartito subito, dopo aver comperato le splendide terre, alle quali doveva essere tanto attaccato?

Perchè, finalmente, dopo tanto tempo che avevano passato l'uno accanto all'altro, cuore a cuore, in una solitudine che rinserrava i loro vincoli, evitava egli di pronunciare il nome di colei che non era più?

Perchè taceva, quando ella lo pregava di darle dei particolari?

Perchè le aveva fatto conoscere la sorte di Raimonda con queste semplici parole:

— Ella è perduta!... Tutti gli sforzi per ritrovarla sono stati inutili.

E di sua madre cosa sapeva?

Anche meno.

— Ella è morta!...

Da lui non aveva potuto ottenere altro.

Morta!

Dove?

Come? Per quale malattia?

Dov'era la sua tomba e chi ne prendeva cura?

E il capitano Tonnellier?

Perchè suo padre le aveva proibito di scrivere, di domandare informazioni a quel vecchio di cui si ricordava appena e il cui nome solo restava fisso come una reliquia dalla sua prima infanzia nella sua giovane memoria?

Quante volte si era rivolta queste domande che rimanevano per lei insolubile problema.

Però mai con tanta insistenza come dopo il suo ritorno in Francia.

Finalmente ella avrebbe saputo.

Suo padre glielo aveva promesso.

Aprì la finestra e si pose al balcone.

Una bianca nebbia saliva dalle erbe e rimaneva sospesa rasente al suolo, come un velo che la brezza non ha la forza di sollevare.

Da ambo i lati della valle, grandi alberi formavano una scura muraglia frammezzo alla quale le praterie fuggenti parevano un lago immobile e gelato.

Alla destra della fanciulla, a breve distanza, sorgeva una specie di picco roccioso, con un aspetto di fortezza in rovina.

Sotto il chiarore azzurro delle stelle, quella massa presentava forme strane.

Suo malgrado, gli occhi di Giovanna vi si portavano ad ogni istante.

Un uomo passò, rasente ai muri del castello, con una lanterna in mano.

Un raggio ne illuminò il volto e la fanciulla riconobbe il cocchiere che li aveva condotti da Nevers.

— Ah siete voi, Moulinet? - ella disse.

— Sì, signorina.

— Dove andate?

— Alle scuderie per vedere se tutto è in ordine, e poi recarmi a dormire.

— Aspettate... Potreste dirmi cos'è quello che si vede laggiù?

Ella indicava il picco.

— Certamente, signorina.

— Cos'è?

— La roccia sanguigna.

— Cosa dite?

— La Roccia sanguigna, signorina, un sito molto conosciuto in paese.

Moulinet soggiunse, con un accento lievemente adulatorio:

— E' vostra, signorina Giovanna... E' una dipendenza del castello.

— E perchè porta quel nome bizzarro?

— Per nulla... Appiedi c'è una fonte la cui acqua è rossa... E credo che questo sia tutto... Certe persone pretendono ben altro... ma debbono essere fandonie.

— Cosa si dice?

— Uh... che vi sarebbero state uccise delle persone... Ma è corso tanto tempo che non si può sapere con precisione se sia vero... Potrete andarvi a passeggiare... Vi si gode una vista magnifica fino a Bussey.

— Ah... - esclamò ella, colpita da questo nome che udiva ad ogni istante... - sino a Bussey?

— Ed anche più lontano, signorina.

— Grazie, amico mio.

— Buona sera, signorina.

Giovanna rimase ancora alcuni istanti in contemplazione davanti a quel panorama tanto diverso da quello che aveva avuto sottocchi nei primi suoi diciott'anni; così poetico, così elegante ad un tempo nella parte circonvicina, e così scosceso ed aspro appena ci si allontanava dalla valle.

E finalmente si decise a ritirarsi.

Chiuse la finestra e lasciò cadere una ad una le sue vesti sul tappeto steso davanti al suo gran letto coperta di damasco rosso, trapunto; un ricordo anche questo dell'antico proprietario.

Però, malgrado la stanchezza del viaggio, ella non si sentiva alcuna voglia di dormire

Girò un istante per la camera; sedette ad un ampio tavolo con gli angoli di bronzo dorato e si trovò in faccia ad un foglio di carta bianca che aveva tirato macchinalmente sotto la sua mano.

Cosa scriverebbe?

A chi poteva affidare i suoi pensieri?

Al suo buon amico Paynel?

PARIGI

Il grande romanzo di EMILIO ZOLA comincierà nelle nostre appendici il

1° NOVEMBRE.

In questa occasione, la *Tribuna* apre un abbonamento straordinario alle condizioni seguenti affatto eccezionali:

Abbonamento per 14 mesi - fine al 31 dic. 1898

LIRE 21

col premio gratuito di un **orologio remontoir** in acciaio, elegantissimo.

Abbonamento per 2 mesi - a fine dicembre 1897

LIRE 3

col premio gratuito di un volume da scegliersi nel catalogo che sarà inviato a richiesta.

CRONACA DI ROMA

La riforma della pubblica sicurezza al Consiglio di Stato. — La relazione De Cupis con cui la sezione degli interni del Consiglio di Stato presenterà domani i due decreti sul riordinamento della P. S. a Roma all'adunanza del Consiglio di Stato a sezioni riunite, dice che l'ordinamento proposto merita nel suo complesso « lode più che censura », massime pei criteri che hanno guidato il ministero nel compilarlo.

Di alcuni di questi criteri la relazione prende nota. Essi mirano a decentrare ed a specializzare i servizi di polizia, a reclutare un personale scelto e distinto, a far il corpo delle guardie di città militare nell'essenza e civile nell'apparenza. Uno dei peculiari criteri della riforma è così spiegato nella relazione ministeriale che accompagna i due decreti al Consiglio di Stato:

Avvicinare l'agente al cittadino; lasciarlo nelle ore libere dal servizio colla propria famiglia e coi propri parenti, permettergli in queste ore di vestire in borghese; pretendere che sia un soldato in servizio, che sia un buon cittadino fuori servizio, dargli una uniforme semplice, comoda, che valga a farlo distinguere e riconoscere, una uniforme più civile che militare.

Soltanto così si potrà ottenere che la popolazione veda nell'agente di pubblica sicurezza uno dei propri conoscenti e amici, che, per le sue speciali qualità e attitudini, è investito di funzioni pubbliche; e cessi così dal chiamarlo birro, e dal detestarlo.

Col tempo, coll'abitudine, con l'uso di vedere ogni giorno la stessa guardia vigilare sullo stesso tratto di strada, dinanzi alla propria casa, si potrà raggiungere forse in tutta Italia ciò che in altri paesi è impulsivo e spontaneo, vale a dire che i cittadini prestino aiuto, mano forte e benevolenza alle guardie.

Il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza si propone quest'altro fine lodevolissimo:

Di diminuire e sopprimere col tempo l'uso della truppa, che è poco efficace, e nuoce allo spirito militare dei giovani soldati di leva.

E che sia lodevolissimo questo fine lo dimostrano i dolorosi fatti di piazza Navona.

La relazione De Cupis dà dunque in massima parere favorevole al progetto di riordinamento.

Propone tuttavia molti emendamenti nei particolari. Ad esempio: dubita che sia attuabile e per i termini della legge di P. S. e per le funzioni che sono proprie del prefetto, la concentrazione nelle sue mani della polizia e la soppressione della questura; trova ragioni di probabili attriti e d'incompatibilità d'uffici fra il segretario generale di polizia istituito presso la prefettura e il prefetto stesso e il consigliere delegato che nell'assenza del prefetto, ne fa le veci.

Spontaneo si affaccia il dubbio — dice la relazione — se possa il prefetto bastare a tanto carico. Il decreto dispone che il prefetto è coadiuvato da un segretario generale; ed è facile comprendere che la tutta la direzione del servizio sarà tutta nelle mani del segretario generale, il quale per l'articolo 13 del progetto è a capo di un ufficio, che si appella appunto *Segretariato generale* ed è composto di quattro divisioni. Ma è altrettanto facile vedere che in tal modo la direzione effettiva del servizio, e la responsabilità che dovrebbe sempre accompagnarla conseguenza non saranno nella stessa persona; che la responsabilità di legge non corrisponde alla responsabilità di fatto, e ciò perchè la legge stessa provvede che la persona cui essa grava della responsabilità del servizio non può essere in grado di regolarne essa stessa il movimento.

Un'altra considerazione non lieve si è questa, che attualmente il questore provvede alla pubblica sicurezza in tutto il circondario. Lo dice espressamente l'articolo 4 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321. Di modo che la soppressione dell'ufficio di Questura in Roma, se altrimenti non si provvede, farà mancare nel circondario l'autorità cui attualmente è affidata la direzione del servizio, non potendo ritenersi che venga essa sostituita dal prefetto, le cui nuove funzioni non si estendono oltre il territorio della capitale.

Questa ci pare l'obbiezione più forte al proposto riordinamento, ma la relazione propone emendamenti in molti articoli. Vorrebbe che fosse fatto maggior posto negli uffici di concetto al personale attuale della polizia.

Osserva come sia disposto che i commissari sono scelti fra gli ispettori di P. S., i sottoprefetti e i consiglieri di prefettura, gli ufficiali ed ex-ufficiali dei carabinieri, e continua:

Numerosa è varia è dunque la turba dei possibili concorrenti a questo posto: ispettori di P. S., sottoprefetti, consiglieri di prefettura, ufficiali ed ex-ufficiali dei carabinieri! Ma non si tratta che di 15 persone da scegliere. Possibile che nei 160 ispettori circa che sono nel regno non ve ne siano 15 da potere assumere degnamente il posto di commissario! E a mantenere per quanto sia possibile questa carica nel personale attuale di P. S., consiglierebbe anche una considerazione morale rispetto al corpo, che se si vuole sollevare nella estimazione pubblica, non bisogna cominciare dal deprimerlo in modo da far credere che in tutto il personale superiore non vi sia un piccolo manipolo degno di occupare i posti maggiori del nuovo ordinamento.

Alla sezione è parso che nella classe degli ispettori di P. S. dovrebbe attingersi come da proprio fonte per la scelta dei commissari, e che solo per eccezione avessero i medesimi a scegliersi fra i sottoprefetti, i consiglieri di prefettura e gli ufficiali ed ex-ufficiali dei carabinieri.

Osservazione giusta questa, e che ci è pur stata fatta in molte lettere che abbiamo ricevuto in questi giorni e concernenti tale riforma.

La relazione è tutto un esame coscienzioso e minuto, che si ferma quasi ad ogni articolo e che noi non possiamo qui seguire punto per punto. Basti notare che il relatore insiste perchè si rinvigorisca la trama organica dei due decreti.

La sezione degli interni tuttavia conclude che « si esprima voto di approvazione » sulla riforma, opportunamente emendata.

Un banchetto all'on. Bonardi. — Domani sera al ristorante Valiani i giornalisti di Roma offriranno un banchetto all'on. Bonardi per la sua recente nomina a sottosegretario di stato alla pubblica istruzione.

L'on. Bonardi fa parte della famiglia giornalistica avendo diretto fino ad ora la *Provincia di Brescia*.

Per Giuditta Tavani-Arquati. — Ricorrendo domenica prossima il 30.o anniversario dell'eccidio di Casa Aiani, e non avendo la questura dato il permesso per il progettato pellegrinaggio popolare alle tombe dei caduti, l'inaugurazione del Cinerario a Campo Verano è stata rinviata ad altro giorno da destinarsi, e solamente una Commissione si recherà all'ossario a deporre una corona lunedì mattina.

Anche alla lapide posta in via della Lungaretta, alla casa dove l'eroina fu assassinata, sarà recata una corona.

La sera del lunedì si terrà una conferenza commemorativa nella sede dell'Associazione Giuditta Tavani. I biglietti si consegneranno anche all'ingresso.

Flora dei monumenti. — Col ricavato di una sottoscrizione pubblica iniziata dal dottor Zampieri, direttore dell'*Indipendente* di Trieste, il sig. Giuseppe Maron, floricoltore, ha inviato 1400 ciclamini persiani e d'altre varietà, 80 rosai, 20 lonicere, 6 solanum, 10 periplache, 10 glicini, 20 pitoscarpi, 22 viti canadesi, 10 passiflore, 10 bignonie e 16 edere variegate per la flora dei monumenti romani.

Conversazione enologica. — Il Circolo Enofilo italiano, cogliendo l'occasione della presenza in Roma dell'enotecnico italiano a Buenos Ayres ha indetta per domani sera alle 9 pom. presso la Camera di commercio (piazza di Pietra) una conversazione enologica.

La importanza degli argomenti che verranno svolti risultano chiaramente per quanti si occupano della esportazione dei nostri vini dalla semplice lettura del programma stesso il quale porta: « Le stazioni enotecniche italiane all'estero — Opera spiegata dalla stazione enotecnica di Buenos Ayres per favorire il commercio dei vini italiani — Notizie relative al nostro commercio vinario nella Repubblica Argentina. »

Già altre volte ci occupammo dal commercio vinario nell'Argentina e non mancheremo di tenere informati i lettori su quanto di più importante verrà detto nella conversazione enologica di domani sera.

Pei produttori e consumatori di vino è particolarmente da raccomandarsi un piccolo apparecchio di recente invenzione. Si tratta del Filtro depurativo dell'aria Frattini, che si applica sulle botti in via di spillatura, e col quale si ottiene sino all'ultimo bicchiere un vino sano, senza acido e senza fiori. Esso fu premiato ultimamente anche a Marsiglia, con il *Grand Prix* ed ebbe le felicitazioni di quella Giuria di enotecnici. — Onore ai fabbricanti Piccaluga e Marcon di Genova, che seppero far apprezzare anche all'estero una tanto utile ed economica scoperta italiana.

In un opuscolo che quella Ditta spedisce gratuitamente ad ogni richiedente, ognuno può avere particolari interessanti su questo semplice apparecchio.

Per la costruzione del ponte Cavour. — Quest'oggi a mezzogiorno ha avuto luogo in Campidoglio, l'asta per l'aggiudicazione dei lavori del ponte Cavour.

Concorsero le imprese Vitali, Medici e Allegri-Lazzari.

A quest'ultima impresa che offrì un ribasso di 20,000 lire sulle 990,000 con le quali venne aperta l'asta, rimase aggiudicata la costruzione.

Non appena il Consiglio dei lavori pubblici avrà data la sua approvazione, verranno iniziati i lavori, dovendo il ponte essere terminato entro il 1898.

Come è noto, per deliberazione del Consiglio, il nuovo ponte Cavour avrà la larghezza di 20 metri, per modo che vi si potranno costruire ai lati anche i portici.

Il tentato suicidio di una guardia di P. S. — Questa sera alle 6, nella caserma della sezione di P. S. dell'Esquilino, in via Lamarmora, la guardia di città Natalini Francesco, ha tentato suicidarsi, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio.

Soccorso dai compagni, venne immediatamente accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, ove i dottori Boni e Cordua lo stanno ancora operando.

Causa del suicidio pare che sia il dispiacere provato dal Natalini nella partecipazione datagli oggi dai superiori di lasciare la sezione Esquilino per trasferirsi a quella di Borgo.

Ancora il ferimento in piazza San Cosimato. — Narrammo l'altra sera come la ragazza Celestina Pavoncelli, trentaduenne, romana, abitante in via Agostino Bertani n. 15, si presentasse all'ospedale della Consolazione con una grave ferita all'inguine e dicesse di essere stata ferita da uno sconosciuto in piazza San Cosimato.

In seguito alle indagini della questura si è potuto invece stabilire che la ragazza, in seguito ad un alterco, venne ferita dal proprio amante Augusto Ausili, vetturinone, romano, tipografo disoccupato, con il quale conviveva.

L'Ausili, arrestato, ha confessato la sua colpa.

L'incendio di questa sera in piazza Sciarra. — In piazza Sciarra n. 339 mezzanino vi è la sartoria e l'abitazione della Ditta Francesco Mortari.

Oggi è stata riparata nel negozio stesso la condottura del gas. Questa sera alle 6 1/4 il facchino della sartoria Luigi Rietti si è recato in una delle camere da letto dell'appartamento per accendere i lumi.

Improvvisamente si udì un grande scoppio e la camera si incendiò del tutto.

Avvertiti dal proprietario del Bar si recarono subito sul posto i vigili della Pilotta con l'assessore principe Colonna e l'ufficiale De Magistris. Il fuoco è stato subito isolato; ma i mobili della camera sono andati tutti distrutti.

Il danno è di 500 lire.

Il Rietti ha riportato ustioni gravi alle mani e alla fronte, in seguito alle quali, i medici dell'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico del 22 ottobre — *In Europa* — La pressione è alta sulla Danimarca 778; bassa nel medio Tirreno 764.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è poco variato al Nord; abbassato fino tre mill. nell'Italia centrale; aumentato fino a quattro mill. al Sud; la temperatura è diminuita ovunque, tranne che in Piemonte; vi sono state pioggie abbondanti quasi ovunque e temporali; venti forti del primo quadrante; il mare Adriatico è agitato sulla costa [illegible].

Stamane il cielo era nuvoloso e coperto, vi sono state pioggie nell'Italia superiore e centrale; venti forti e fortissimi del primo quadrante.

Barometro — 764 a Torino, Milano e Trieste 768 a Parma e Bari; 760 a Genova, Chieti e Palermo; 759 a Porto Maurizio, Firenze e Roma 758 a Portoferraio, Civitavecchia e Portotorres.

Probabilità — Venti forti e fortissimi settentrionali al Nord e al centro freschi e forti intorno a Levante altrove; cielo coperto e nuvoloso: pioggie e temporali; mare agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì 760.60 — Termom. centigr. massima 19°.0, min 15.°.0 — Umidità relat. 75; assoluta 11.24 — Vento a mezzodì: Sud moderato — Stato del cielo: piovoso.

Il dott. ROMANINI, Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche di Germania), dà consultazioni private in via Poli, 90, p. 2.o tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18.

Succi in una botte. — Il signor Stern, l'intraprendente direttore del *Gambrinus* e *Olympia*, ci prepara una delle solite sorprese che solo la sua mente inesauribile può immaginare. Egli ci invita al pasto di un uomo. Perchè questo invito! Chi sarà mai quest'uomo! Quai genere di sorpresa ci è riservata! Il signor Stern non ci scrive che questo:

« Domani 23, alle ore 7 precise, nel grande salone del *Gambrinus* avrà luogo il pranzo del celebre originale Succi il quale poscia rimarrà per 15 giorni murato in una specie di botte, nella Grotta dell'*Olympia*. »

Piccola Cronaca

Malati di stomaco e d'intestina

Le difficili digestioni, i catarri intestinali, la inappetenza, la stitichezza abituale si curano con le Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche del cav. E. Pierandrei preparate sotto gli auspici dello specialista cav. Perchetti. Richiedere opuscoli illustrativi gratis.

Farmacia del Quirinale cav. E. Pierandrei — Roma.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

Malattie stomaco intestini Dott. LUZZATTO. Ore 2-4, via Venezia, 15, p. 2.

VINO DI VELLETRI Produzione 1896 delle proprietà Fratelli Sinibaldi. — Vino uva comune L. 5 — Vino uva scelta L. 6 — Vino uva cannese L. 7 ogni 15 litri. Vendita in Roma in via della Gatta, n. 1, in via Tre Cannelle, n. 4, in via Marianna Dionigi, n. 26.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi fog.

Volete essere immuni dalla malaria e dalle infezioni palustri, ecc.? Per coloro che devono recarsi in luoghi malarici per accudire ai loro affari durante la stagione estiva, faranno cosa ottima provvedersi di un Escondito di **Confetti Chinino Warner**, gli unici che oltre alla sicurezza offrono la sicurezza del rimedio.

Con due confetti al giorno si può essere immuni da tali infezioni.

1 Scatola contenente	10 confetti da 2 grani inglesi	L.	0.60
1 »	25 »	»	1.10
1 »	35 »	»	1.60
1 »	50 »	»	2.60
1 »	100 »	»	4.50

Ogni famiglia deve avere il Chinino Warner.

Dirigere cartolina vaglia alle farmacie:

G. Torresi, via Magenta; E. Pierandrei, via del Quirinale; E. Sleimberghi, via Condotti - Roma.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3, vicino ministeri, posta centrale. Due ingressi: Tritone, 164, Marcanti, 54.

TEATRI

Le novità al Valle: Malocchio.

Lo stolto e volgare pregiudizio che alligna specialmente ne' paesi meridionali d'Italia — e che già inspirò a Teofilo Gauthier un fosco romanzo — ha suggerito a G. Enrico Nani le scene che si svolgono nel suo nuovo dramma eseguito iersera al *Valle* dalla compagnia Pia Marchi-Maggi e Soci.

Un medico — buono e studioso — ha la sfortuna di essere segnalato ovunque — in gran parte dagli sciocchi e ignoranti, ma ancora da molti invidiosi e maligni — quale funesto jettatore.

Il dottor La Caria — così egli si chiama — frequenta la casa del prof. Apicella, suo amico. Questi non crede alla jettatura ed è il solo a combattere il ridicolo pregiudizio; vi credono invece — o fingono di crederci — parecchi altri assidui di quella casa, tra cui il conte Santangeli un poco di buono, che ha posto gli occhi sulla figliuola del professore, Lydia, e che medita un tiro per possederla.

Il Santangeli, che si avvede come il dottor La Caria ami lui pure, e s'intende con intendimenti onesti, la figliuola del professore, è il più feroce sostenitore... della jettatura.

In breve: — una notte muore, in seguito a grave malattia, un'altra figliuoletta del prof. Apicella, che il povero medico ha invano tentato di salvare. Mentre egli esce dalla camera della morta incontra il Santangeli che vuole violentare Lydia. La Caria, che non era riuscito a prolungare la vita della piccina, salva però dal disonore la sorella maggiore, scacciando il Santangeli che pieno di rabbia gli grida in viso: jettatore!

Passano parecchi mesi. Il dottore, sempre perseguitato dal suo triste destino ha perduto quasi tutta la clientela ed ora lo chiamano il *medico dei morti*. Medita perciò di suicidarsi. Ma questa volta è salvato lui da Lydia. Proprio mentre sta per porre in opera il suo fiero divisamento il prof. Apicella viene ad offrirgli la mano della figliuola, ed il dramma termina così, contrariamente ad ogni aspettativa, con una nota lieta. Ripeto, contrariamente ad ogni aspettativa. Infatti la signorina Lydia che pure, prima dell'attentato accettava la corte del Santangeli, non aveva mai manifestato alcuna simpatia per il La Caria.

Da questa breve esposizione il lettore, spero, avrà compreso di che cosa si tratta, senza che io mi dilunghi a far rilevare, per esempio, l'assurdità della conclusione — giacchè — oltre il resto — non si capisce come ammogliandosi il disgraziato dottore possa sventare la leggenda che lo perseguita e riacquistare la clientela — nonchè la poca originalità dei colpi di scena melodrammatici, e la deficienza dei caratteri, incerti, nebulosi, a incominciare da quello del protagonista.

Malgrado ciò il Nani — che dimostra attitudini per il teatro — ha saputo legare le sue scene — di fattura spesso pregevole — con un filo d'interesse che non si è mai smarrito durante tutto il lavoro; ed il pubblico gliene è stato così grato che ha applaudito ad ogni fine d'atto i volenterosi esecutori, ed ha chiamato parecchie volte alla ribalta l'autore. Questa sera *Malocchio* si replica. — **Sm.**

Spettacoli del giorno.

Domani, al *Costanzi*, spettacolo d'onore del coreografo Bianciflori con la *Gran Via*, la gran marcia del *Brahama* ed il ballo *Sieba*. Domenica due rappresentazioni.

Per martedì si annunzia al *Valle* lo spettacolo d'onore della prima attrice giovine Gemma Farina, con *La lotta per la vita* di A. Daudet. Allo studio: *L'invitata* di De-Curel, autore della *Figurante*.

Domani, al *Politeama Reale*, gran festival equestre a benefizio del rinomato cavallerizzo Guglielmo Mallak.

×

Un gran successo ha ottenuto a Parigi il professore Aurelio Magnani, insegnante di clarinetto nel Liceo musicale di Santa Cecilia.

Pregato dal prof. Rosa, egli consentì a dare una audizione al Conservatorio. Erano presenti oltre il Rosa, insegnante di clarinetto, molte notabilità musicali. Il prof. Magnani eseguì una parte del 2° concerto di Spohr e 10 studi di sua composizione: inoltre tre sue sonate per due clarinetti, pubblicate di recente a Parigi, in unione al prof. Rosa.

LA DANZA SERPENTINA PERFEZIONATA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 10 antimerid. — *(Jacopo.)* Loie Fuller fece ieri sera, alle *Folies Bergères*, la sua trionfale *rentrée* sulle scene parigine con delle variazioni e dei perfezionamenti alla danza serpentina, veramente meravigliosi, i quali ottennero un successo colossale.

Poetica è la trovata della danza del firmamento, nella quale Loie appare avviluppata e danzante fra gli astri.

Spettacoli del 22 ottobre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *La figlia di madama Angot* — *Sieba* (ballo).

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Malocchio*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Il padrone delle Ferriere*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Arduino d'Ivrea re d'Italia*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Tosca*.

Politeama Reale (ore 9) — Circo equestre Mariani — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sant'Angelo dei Lombardi, 21. — *Scoppio di fuochi artificiali.* — L'altra sera, a Montella, nell'abitazione del fuochista Bartolomeo Camerino s'incendiarono i pezzi pirotecnici del suo laboratorio. Gli apparecchi pirici scoppiavano continuamente, ciò che impedì il salvataggio del povero uomo che in quell'ora stava chiuso in casa.

Il fabbricato bruciò tutto, e, spente le fiamme, il Camerino fu rinvenuto ch'era orribilmente carbonizzato.

Fu una scena toccantissima quando accorsero i figli del morto.

Il fuochista abitava solo, vivendo diviso dalla moglie e dai figli. Era dedito ad alcoolismo e credesi che in un momento di esaltazione e per imprudenza abbia causato la sventura.

Padova, 23, ore 3 pom. — *Suicidi.* — Stamane si sono suicidati due sconosciuti: uno all'albergo della Croce d'Oro; l'altro al cimitero.

Finora non furono identificati. Pare si tratti di forestieri.

Messina, 22, ore 4 pom. — *Ucciso per sbaglio.* — Mantineo Giuseppe, contadino, diciassettenne, a Roccella, mentre esaminava un fucile carico casualmente esplodeva un colpo che ammazzava il proprio cugino dodicenne, Mantineo Antonio. Il contadino venne arrestato.

Spoleto, 22, ore 3 pom. — *Il suicidio d'un ottantenne.* — Granelli Pietro, contadino, si suicidò annegandosi in un rigagnolo. Lo spinse al suicidio una malattia cardiaca, malgrado fosse ottantenne.

Rivista Politica e Letteraria

FASCICOLO I. — OTTOBRE 1897.

Prezzo L. 1.

Abbonamento di saggio per tre mesi. L. 3.

Si trova in vendita presso lo Stabilimento tipografico della *Tribuna*, via Minghetti, 3, e presso tutti i rivenditori della *Tribuna* sia in Italia che all'Estero.

INFORMAZIONI

IL RE A VALDIERI

Ci telegrafano da Cuneo, 22:

« Il tempo è pessimo. Da due giorni non fa che nevicare. Alla palazzina reale di Valdieri la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri.

Il Re non potè per ciò recarsi a caccia.

Erasi ordinata la partenza del treno di ritorno per stasera, ma il peggioramento del tempo, per la nevicata che continua ad imperversare, e per i pericoli delle valanghe che ingombrano e interrompono le strade di montagna, ha reso impossibile recarsi alla stazione ferroviaria di S. Dalmazzo. Si è dovuto per questi motivi rimandare forzatamente il ritorno.

Alcuni operai lavorano allo sgombero delle strade; cosicchè — ove non accadano più gravi inconvenienti — la partenza potrà effettuarsi domattina.

Intanto il Re coi principi pernotteranno nella palazzina di Valdieri. »

IL NUOVO PREFETTO DI ROMA

Si assicura essere in corso il decreto che nomina prefetto di Roma il marchese De Seta attualmente prefetto a Bologna.

L'ON. GIOLITTI

L'on. Giolitti è giunto a Roma.

C'informano da Torino ch'egli si è recato alla capitale per accompagnare in collegio il figlio e che il suo viaggio non ha nessuno scopo politico. Il nostro corrispondente aggiunge che l'on. Giolitti mantiene il più gran riserbo, ma che la sua attitudine non sembra molto benevola verso il ministero.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Il giorno 11 novembre si riunirà la Commissione del Senato per decidere definitivamente sul rinvio o meno a giudizio dei senatori implicati nel processo di bancarotta contro gli amministratori della Cassa Depositi e Sconti di Catania.

Gli avvocati della parte civile, on. Aguglia e Gino Pierantoni presenteranno una lunga e dettagliata Memoria a stampa.

UGO FERRANDI IN ITALIA

Il nostro corrispondente livornese, ci scrive:

« A bordo del piroscafo *Archimede* della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, è qui sbarcato ed è partito subito per Novara, per visitarvi la famiglia, il noto viaggiatore signor Ferrandi.

« Il Ferrandi sarà fra qualche giorno a Roma, dove sarà ricevuto dall'on. ministro degli esteri. Egli reca seco, dall'Africa, i ricordi dei caduti di Lafolè, tra i quali la bandiera che i nostri ufficiali donarono, a Massaua, al capitano Bòttego.

« Una gloriosa bandiera, lacera e crivellata dalle palle. Reca pure importanti collezioni zoologiche e documenti di viaggio. Sono con lui due robusti giovani somali. »

PROVVEDIMENTI CONTRO LA PELLAGRA

Recenti studi sperimentali, compiuti nell'Istituto d'igiene, hanno dimostrato che le paste alimentari preparate con farina di granturco potrebbero sostituire con grande beneficio igienico e con vantaggio economico la polenta nell'alimentazione dei contadini.

Il ministro Guicciardini, compreso della necessità di diffondere la conoscenza di questi importanti risultati, ha inviato una certa quantità di quelle paste alle principali istituzioni che si propongono di prevenire e combattere le cause della pellagra, affinchè le facciano conoscere ed esperimentare nelle famiglie di contadini che ordinariamente si cibano di polenta.

A PALAZZO BRASCHI

Oggi a palazzo Braschi il presidente del Consiglio conferì col ministro di grazia e giustizia onor. Gianturco.

ALLA MINERVA

Sappiamo che è proposito del ministro della pubblica istruzione on. Codronchi, di riordinare l'insegnamento ginnastico e le altre discipline affini.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il ministero dell'interno, in una circolare ai prefetti, dispone che i dentisti stranieri debbano sottoporsi a quanto prescrive l'articolo 140 della legge sull'istruzione pubblica, ottenendo il titolo necessario ad esercitare la loro professione nelle Università e scuole italiane; prescrive inoltre ai prefetti di invitare quei dentisti che si trovassero in condizioni illegali a cessare dall'esercizio, sotto la minaccia di deferirli all'autorità giudiziaria.

NELLE PREFETTURE

La Mola comm. Antonio, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Massa.

Maccaferri comm. avv. Ulisse, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Teramo.

Sciacca comm. professor dott. Gaetano, da Massa a Ravenna.

Frumento comm. Francesco, da Teramo a Porto Maurizio.

Serrao comm. Francesco Emilio, da Ravenna a Messina.

Colmayer comm. avvocato Vincenzo, da Bari a Livorno.

Bondi comm. avv. Pietro, da Vicenza a Bari.

Berre comm. avv. Felice, da Udine a Novara.

Palomba comm. avv. Francesco, da Foggia a Verona.

Bessone cav. Ernesto, consigliere delegato di 1.a classe, incaricato di reggere la prefettura della provincia di Caltanissetta.

Sormani-Moretti conte comm. dott. Luigi, senatore del regno, prefetto di prima classe a Verona, collocato a disposizione del ministero dell'interno.

×

Galli dott. Vittorio, segretario di seconda classe nell'amministrazione provinciale a Roma, nominato segret. di seconda classe nell'amministrazione centrale.

Lamanna dott. Giuseppe, segret. di terza classe nell'amministrazione centrale, promosso alla seconda classe.

Nicolardi cav. dott. Vincenzo, consigliere di terza coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto, da Corleone a Rocca San Casciano.

Cocchiarelli cav. Pietro, id. id. di quarta, da Salerno a Campagna, coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto.

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il cav. Caracciolo Alessandro, capo sez. al ministero di grazia e giustizia è stato destinato al gabinetto del sottosegretario di Stato in qualità di segretario particolare.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Marchetti cav. Andrea, già giudice di trib. ora direttore capo divisione nel ministero di grazia e giustizia, è nominato cons. della Corte d'appello di Roma — Ciotto cav. Andrea, pres. del Re presso il trib. di Crema, è collocato a riposo — Spada cav. Antonio, cons. della Corte d'app. di Venezia, è collocato a riposo — Gagliardi cav. Michele, cons. della Corte d'appello a Napoli, è nominato cons. della Corte di Cassazione a Palermo — Cerza cav. Giuseppe, pres. del trib. di Aquila, è nominato a sua domanda cons. della Corte di appello di Napoli — Cocchi cav. Filippo, cons. della Corte d'appello di Parma, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia, per sei mesi — Merelli Gio. Batta, vicepres. del trib. di Roma, è nominato pres. del trib. d'Aquila — Galvani Giuseppe, vicepres. del trib. di Napoli, è nominato pres. del trib. di Legnago — Fierali Domenico, vicepresidente del trib. di Roma, è nominato cons. della Corte di appello di Genova — Capriolo Ferdinando, giudice del trib. di Roma, è nominato pres. del trib. di Firenze — Gagliardi cav. Michele, cons. della Corte d'appello di Napoli, è nominato cons. della Corte di Cassazione a Palermo.

D'Autilia Cesare, sostituto proc. del Re presso il tribunale di Caserta, è nominato proc. del Re presso il tribunale di Crema — Mosca Carlo, sostituto proc. del Re presso il trib. di Perugia, è nominato procuratore del Re presso il trib. di Alessandria — Balestri Adolfo, giudice applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma, destinato con le stesse funzioni in temporanea missione al tribunale di Bologna, è richiamato, a sua domanda, al precedente suo posto presso il trib. di Roma, cessando dalla detta missione dal 20 ottobre 1897 — Uraino Vattia Giuseppe, pretore del III mandamento di Palermo, è nominato sostit. procur. del Re, presso il tribunale di Gerace.

Cose di Napoli

IL CONGRESSO DI MEDICINA

Stamani il Congresso medico accolse il tema: *Artritopatie croniche*, relatori i professori Massalongo di Verona e Fenoglio di Cagliari. Ai dotti rapporti seguì un'alta discussione partecipandovi i professori Zagari, Giuffrè, Franco e Lucatello.

Interloquì Baccelli sempre felicissimo e interrotto spesso da applausi.

Seguì una lettura di Bozzolo sulla malattia di Kahler. Fece in proposito delle obbiezioni Degiovanni protestando contro l'uso di complicare la terminologia con nomi superflui.

Bozzolo rispose destando un vivo incidente.

×

Nella seduta pomeridiana di ieri, il prof. Baccelli prese la parola per la proposta seguente:

« Propongo la nomina di una Commissione che, verificati i grandi miglioramenti igienici compiuti in questi ultimi tempi dalla città di Napoli, dia un avviso autorevole per togliere a questa città il nome di *insalubre*.

« Io sono completamente convinto che in questo modo, rendendo omaggio alla verità e all'opera feconda del risanamento, noi avremo soddisfatto anche al voto legittimo del sindaco e a quello del valoroso amministratore dell'igiene. »

Ciò fu detto anche per distruggere la leggenda che, come per Napoli, regna pure per Roma.

L'assemblea applaudì fragorosamente la proposta dell'illustre rettore clinico e rinnovò gli applausi quando il prof. Senise, come consigliere della città di Napoli, ringraziò commosso il prof. Baccelli delle nobili ed elevate sue parole.

L'assemblea affidò alla presidenza la nomina della Commissione. A fare parte di questa furono nominati i clinici Baccelli, De Giovanni, Maragliano, Bozzolo, Queirolo.

Nell'intervallo [illegible] il prof. Queirolo rispose brillantemente a varie obiezioni mossegli intorno alla terapia [illegible] del tifo. L'egregio clinico di Pisa non poteva essere più efficace, e l'assemblea lo applaudì calorosamente.

Parlò pure [illegible] il prof. Bozzolo sulle sue ricerche intorno alla nuova tubercolina di Koch, dicendo [illegible] con cui vi si era accinto, e concludendo con molte riserve su di essa. Parteciparono alla discussione il professore Maragliano ed altri.

Seguirono altre interessantissime comunicazioni.

Sebbene [illegible] la conferenza di Baccelli le adiacenze della sala furono assiepate di gente spinta dal desiderio di udire il clinico romano.

Stamane però migliorato dall'infreddatura il prof. Baccelli ha fatto una brillante improvvisazione sulle artriti croniche, contemperando i pareri dell'esperienza clinica con i risultati delle ricerche di laboratorio.

L'entusiasmo generale si manifestò in una lunga e triplice ovazione e dimostrò di quale altissima stima sia fatto segno.

Il nome di Baccelli è divenuto oggi popolare a Napoli quasi quanto a Roma.

L'ULTIMA GIORNATA DEL CONGRESSO GIURIDICO

Vi completo la cronaca della chiusura del Congresso giuridico.

Notevoli le conclusioni votate circa la cittadinanza e naturalizzazione, acclamandosi alla naturalizzazione di diritto dei cittadini delle provincie irredente.

Il senatore Pessina propose due voti: il primo che in Roma si formi un Comitato permanente che organizzi il lavoro dei Congressi futuri per assicurarne l'efficacia; l'altro che eriga un monumento in memoria di Pasquale Stanislao Mancini. I due voti vennero approvati per acclamazione, e si diè mandato al senatore Pessina di provvedere alla esecuzione dei due voti.

Sul tema delle garanzie per l'indipendenza della magistratura si votò l'ordine del giorno Impallomeni pel quale [illegible] il concetto [illegible] atte a raggiungere l'altissimo fine.

La discussione sui reati di stampa fu larghissima. Vi presero parte Arangio-Ruiz, Semmola, Gregoraci, Pierantoni, [illegible], Geremicca. Si votò per la [illegible] di un direttore responsabile che offra garanzia intellettuale (?) morale e pecuniaria pel risarcimento dei danni in caso di ritardo nei giudizi. [illegible]

La [illegible]

Sul tema della giuria, parlarono [illegible] il prof. Impallomeni. Pessina ebbe una vera ovazione.

Si propone [illegible]

Fu approvato un voto generico per la modificazione.

L'on. Brunialti, infine, espresse un saluto al professor Pessina, e propose Palermo a sede del V Congresso. La proposta fu votata per acclamazione [illegible].

Iersera, banchetto d'addio — cordialissimo — all'*Hôtel de Londres*.

Il Congresso è stato [illegible]

Per la riorganizzazione della Borsa

Il processo del Panama

PARIGI, 22, ore 10 antimeridiane — *(Jacopo)*. Il Senato nominò oggi i membri della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge Trarieux-Berenger sopra la riorganizzazione della Borsa.

— Oggi la Corte di cassazione esaminerà il ricorso presentato da Arton e da Emilio Martin contro le condanne [illegible] nel processo del Panama, che li colpiscono.

La fine del processo Laporte

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 4,45 pomerid. (urgente). — *(Jacopo)*. Il dottor Laporte è stato condannato a tre mesi.

Esso godrà del beneficio della legge Beranger e sarà subito libero.

L'incendio all'ambasciata di Germania a Parigi

PEI MINISTRI RUSSI

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 4,55 pom. — *(Jacopo)*. Stamane scoppiò un incendio nel sottosuolo dell'ambasciata di Germania a Rue de Lille, propagandosi rapidamente fino a tutto il palazzo. Accorsero [illegible] pompieri mentre una folla di curiosi respinta dagli agenti [illegible].

L'ambasciatore conte di Munster e tutto il personale dell'ambasciata provvidero alacremente a mettere al sicuro i documenti diplomatici il fuoco minacciando di tutto distruggere. Finalmente dopo due ore di sforzi i pompieri riuscirono ad isolare e spegnere l'incendio. Il palazzo è molto danneggiato. Si aprì un'inchiesta, correndo la voce che l'incendio sia dovuto alla malevolenza.

— Hanotaux offrì un déjeuner di onore ai ministri russi di passaggio a Parigi.

Vi assistevano Mohrenheim, Billot e tutti i ministri.

Nuovi delitti di Vacher

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Si continuano a scoprire nuovi delitti commessi da Vacher soprannominato « l'uccisore dei pastori ».

Poco a poco li confessa egli stesso. Finora i delitti venuti in chiaro sono undici, ma si ritiene che sia reo di molti altri, rimasti finora impuniti.

Si tratta sempre di fanciulli e fanciulle che Vacher sgozzava orrendamente e contaminava, continuando poi la sua vita randagia a traverso le campagne.

SOTTO LE MACERIE

PARIGI, 22, ore 10 antimerid. — *(Jacopo)*. Sotto le macerie [illegible] furono rinvenuti altri due cadaveri di operai; ed il cadavere di un [illegible].

Le ricerche procedono lentissimamente, temendosi che cada anche la parte dell'edificio che sta ancora in piedi.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — Mercato di pochi affari. Rendita da 98.10 a 98.02 1/2; contanti 98.05 a 98.02 1/2. Omnibus 217.50 a 217 — Condotte 205 — Metallurgica 122.50 a 123 — Gas 833 — Molini 136.50 a 136 — Terni 327 — Risanamento 27.75.

Cambi: Francia 105.35. Londra 26.53.

Ore 6 pom. — Rendita da 98.11 1/4 a 98.08 3/4. Valori nulli.

Parigi, 22 ottobre 1897

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	[illegible]	102 —
Id. 3% perp.	103 05	102 95
Id. 3 1/2%	107 05	106 97
Rendita italiana 5%	93 35	93 35
Nuovi Consolid. 3 1/2%	[illegible]	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	22 20	22 25
Banca di Parigi	[illegible]	846 —
Egiziano 4%	[illegible]	[illegible]
Rend. Spag. ester. nuova	61 60	60 [illegible]
Banca di sconto	[illegible]	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	596
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Meridionali a termine	679 —	678 —
Rendita Portoghese	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa 3%	94 15	94 15
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pei pagamenti dei dazi doganali

(Decretato dal 23 ottobre 1897)

Per gli [illegible] L. 105.35

Canape e lino. — A Napoli il mercato della canapa ha ripreso un po' di attività, ma continua a esser calmo a Ferrara e fiacco a Bologna per la riserva in cui si tengono su quest'ultima piazza i compratori.

A Napoli i prezzi per l'esportazione sono: prima paesana extra [illegible] L. 79 a 80; prima paesana extra 78; prima paesana 70 a 71; prima Marcianise a seconda paesana 64 a 65; seconda Marcianise 60.

A Ferrara la canapa naturale tonda di Cento si paga L. 81.11 a 84.03, la naturale tonda del Ferrarese 78.44 a 79.69, la comune 64.47 a 68.81.

A Bologna la canapa greggia [illegible] si tratta da L. 80 a 85; buona 75 a 80; media 70 a 75; scadente 55 a 65.

A Messina la canapa resta invariata a L. 90 per la prima qual.; L. 85 per la seconda. Il lino vi si quota a L. 170 al quint.

A Carmagnola si tratta: Canapa prima qual. L. 80, seconda L. 40 al quint.

A Trieste si pagano i seguenti prezzi: Canape Ferrara fior. 39; Bologna 47; Cento 47; [illegible] 50; [illegible] 78 a 80; coda di cavallo 70; [illegible] 70 a 74; [illegible] 68 a 77; Marzocci 46 a 56 al quint.

ENRICO PERGOLINELLI, *gerente responsabile*

La famiglia del tenente Cav. Giacomo Trevisan profondamente commossa ringrazia tutti quelli che presero parte alla [illegible] della salma del caro estinto.

IL SALE DI VICHY-STATO [illegible] Vichy. 1840 M.

VIA UMILTÀ 79: Appartamenti eleganti, D'AFFITTARSI.

VI LAGNATE

perchè il vostro stabilimento è poco frequentato. Datevi il piccolo disturbo di leggere qualche riga della **Grammatica di Pubblicità** che la DITTA HAASENSTEIN e VOGLER, CORSO, 307, piano primo, vi spedisce

GRATUITAMENTE

[illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali [illegible]

G. Torresi — E. Pierandrei — E. Sleimberghi

Via Magenta — Via del Quirinale — Via Condotti

GARANTITO! [illegible]

ADLER [illegible]

[illegible] **ADLER** [illegible]

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione riservata

Benchè ignorasse il fidanzamento di Maddalena col giovane ingegnere, ella conosceva l'intimità quasi famigliare con cui questi era ricevuto a Bois-Joliret. Il suo arresto imprevisto, la fulminea accusa che lo coglieva, dovevano avere sconvolto i Duhamel.

— Ben fatto!... - mormorava l'odiosa donna. - Quella gente non ha che ciò che si merita: imparerà così ad aprire le porte al primo venuto!... Dei belli imbecilli quei Duhamel che pretendesi siano tanto intelligenti! Si potevano fare dei graziosi incontri in casa loro. Dei ladri!... degli assassini!!... una magnifica società!... Quale imprudenza è stata la mia lasciandovi andare Gervasa!... E' là che quella sciocca appreso tutte le sue belle idee di indipendenza e di cattiva condotta!...

Ma adesso quella che essa chiamava la cattiva condotta della figliastra non la preoccupava tanto.

Calmata la sua rabbia, la viscontessa non pensò più molto, altrimenti che per felicitarsene, alla fuga di Gervasa.

La signora di Chatenay non aveva da temere che Gervasa si maritasse senza il suo consenso e, quanto a impedirle di godersi la sua fortuna a suo talento, sapeva di non esser tenuta rendere dei conti che allorchè la pupilla fosse entrata in maggiorità. Che cosa le importava dunque quello che poteva fare la giovane?

Quanto al bimbo, ella lo aveva messo in luogo sicuro e al riparo dalle ricerche di Gervasa e di Verneuil. Neppure da questo lato avrebbe più avuto delle noie.

Sgombra da preoccupazioni, la viscontessa non pensava dunque che a godersi quella fortuna di cui non era che depositaria e che aveva sempre bramato. Parca per la figliastra, adesso che era sola, viveva lautamente e non si rifiutava nessuna dolcezza.

La vecchia intanto non aveva pensato neppure per un momento che Gerardo potesse essere la vittima di un errore.

Gerardo avendo trovata l'occasione di arricchire improvvisamente, grazie a un colpo audace, aveva dovuto cogliere la palla al balzo e Costanza Couvreur non se ne meravigliava affatto.

— Lo avrei creduto più besti[illegible] stato l'unico pensiero che avevale ispirato la n[illegible] della terribile e infamante accusa portata contro il fidanzato di Maddalena. La bestialità consisteva nell'essersi lasciato agguantare; ma è vero che l'audacia non sempre riesce e la somma acciuffata valeva indubbiamente la pena di correre qualche rischio.

Intanto l'affare interessava molto la viscontessa e avrebbe voluto avere dei particolari. Ma i giornali, che erano sembrati in sulle prime per bene informati, restavano adesso muti riguardo all'istruttoria.

In tale occorrenza la signora di Chatenay rimpiangeva l'assenza di Mousset; e deplorava il movimento di collera che l'aveva spinta a licenziarlo insieme alla sua complice.

— Sì, era un buon servitore, di cui ho avuto torto a privarmi per una sciocca questione di morale è di convenienza, concludeva la signora di Chatenay.

Nel frattempo e mentre ella si rimproverava di avere agito, congedando il suo intendente, contro il proprio interesse e con soverchia precipitazione, la viscontessa ricevè una lettera recante l'intestazione della prigione ove Leonora era stata incarcerata dopo il processo e trovavasi a scontare la sua pena.

Pochissimo lusingata, riconoscendo la scrittura della cameriera, la signora di Chatenay apprestavasi a gettar via la lettera senza leggerla, allorchè cambiò a un tratto di parere.

Da quella ragazza non poteva sapere quel che ne era di Mousset?

— Forse ella ha conservato delle relazioni con l'amante e saprò da lei ove ritrovarlo - pensò aprendo la lettera - In ogni caso è sempre bene vedere.

LXVII

Il signor Ramandini

La lettera era ben di Leonora.

Trovandosi senza notizie di Mousset dal giorno del suo arresto, la cameriera si era decisa ad informarsi ed aveva pensato di scrivere alla signora di Chatenay.

Era infatti questo l'unico mezzo che aveva per ottenere indirettamente, senza correre rischio di attirare sopra di sè l'attenzione sempre desta della polizia, notizie del suo antico amante.

Nella sua lettera, Mousset non era indicato che sotto il nome di signor Paolo.

« Signora viscontessa - diceva l'ex-cameriera con una ben finta compunzione - scusatemi se ho l'audacia di scrivervi; ma pel rimorso che ho del mio delitto mi sembra che costituirà per me una consolazione il sapere che voi vi degnate di perdonarmi.

« Per quanto io sia indegna di perdono, forse la mia gioventù e la mia inesperienza parleranno presso di voi in mio favore.

« Eppure io non sono cattiva ed è stata solo la paura di vedere la mia colpa scoperta che mi ha fatto perdere la testa e mi ha condotta ove mi trovo.

« Il mio desiderio, scontato che avrò la condanna, è di riparare il passato con la regolarità della mia condotta.

« Se sapessi ove ritrovare il signor Paolo e che egli mi volesse ancora dopo la condanna ben meritata che subisco, sarei felicissima di sposarlo.

« Oso appena dirvi, signora viscontessa, che nutro la speranza che sarete tanto buona da intromettervi presso di lui a tale riguardo.

« Questa riparazione di un passato che ho imparato a detestare in mezzo alle esortazioni delle buone suore, mi permetterebbe di vivere onestamente.

« L'unico mio sogno è di far dimenticare colla mia condotta il delitto così snaturato che ho commesso e del quale comprendo l'orrore, soltanto dopo che il giudice che mi ha fatto condannare ha parlato con tanta indignazione.

« Io ho ben meritato, lo ripeto, la condanna che subisco e devo ritenermi ben fortunata se non fui inviata a raggiungere l'angioletto nell'altro mondo.

« Il giudice lo ha detto; è la ghigliottina che meritavo e i signori giurati si sono mostrati molto indulgenti.

« Spero, signora viscontessa, in una indulgenza non meno grande da parte vostra e mi sentirò riabilitata dal vostro perdono.

« Ah se il signor Paolo conoscesse i sentimenti da cui oggi sono animata!

« Accogliete, signora viscontessa, con le scuse che vi fo di indirizzarmi a voi, i saluti della vostra umilissima serva

« Eleonora Chandru. »

Questa lettera aveva lasciata la signora di Chatenay assai perplessa.

Invece di fornirle le informazioni che ne sperava, essa provavale al contrario che Mousset si teneva con cura nascosto, anche alla sua amante.

Evidentemente egli era dovuto sparire per prudenza al momento del processo per non essere compromesso, e questa tema, senza dubbio, doveva ancora tenerlo lontano.

Non sarebbe dunque tanto facile lo scovarlo.

Eppure più vi riflettova, più la viscontessa sentiva il desiderio di chiamare a sè nuovamente un giovane tanto utile.

Adesso era curiosa di sapere quanto succederebbe all'officina circa a Gerardo; era anche avida di particolari sul delitto di cui egli era accusato e sull'andamento dell'istruttoria che la stampa, per quanto informata, non avrebbe potuto seguire in tutto il suo sviluppo. Soltanto Mousset sarebbe stato capace di ciò.

Sicchè la malefica vedova ostinavasi nell'idea di volerlo ricercare.

— Se potessi soltanto fargli sapere che sono dispostissima a rimetterlo al suo posto al castello, restituendogli la mia fiducia - pensava ella - sono certa che non tarderei a vederlo arrivare.

Ma la difficoltà sta nello scovarlo. Se sapessi soltanto quello che ha fatto andando via da qui...

Questa riflessione la fece pensare alla signora Chamagne, l'albergatrice di S. Niccola del Porto.

Era da lei che Mousset e la sua amante, scacciati dal castello, si erano fatti condurre e avevano alloggiato fino alla loro partenza dal paese.

Forse da quella donna poteva sapere qualche cosa, conoscere la direzione da lui presa.

— E' più che probabile che egli abbia dovuto accompagnare Leonora a Parigi ove costei è stata arrestata - congetturava la signora di Chatenay. - Ma allora, come è che egli non sia stato disturbato insieme alla amante?

AMMALATI FATE LA CURA DELLA PELTRE È UTILE A TUTTI. **GRATIS** viene spedito ultimo edit. opuscolo istruttivo del cav. prof. Austin Medico on. della Real Casa, per guarire tutte le Malattie Nervose, Nevrastenia, Spleen, Convulsioni, Epilessia, Apoplessia, Isterismo, Indebolimento cerebrale spinale, malattie del cuore e del fegato, malesseri continui incomprensibili, ecc... a chi manderà il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores, Milano, via Montenapoleone, N. 22.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Giovane laureato legge, distinto, famiglia pratica forense, cultura letteraria, conosce francese, parla tedesco, cerca occupazione retribuita anche modesta precaria. Mino Mill, posta, Roma. c 9846

Signora seria, distinta, cerca socio e socia che disponga L. 3000 per attivare in casa la fabbricazione e smercio di un articolo indispensabile di assoluta novità ed indubitato successo, corredato con brevetto di privativa. Dirigersi C. Prato, Corso Vittorio Emanuele N. 21, Roma.

Appartamento elegantemente mobiliato, 4 camere e cucina, esposto mezzogiorno, fittasi prezzo modico. Via della Croce 27, 3° piano. c 9874

Cercasi attivo, abile agente pubblicità per importante diffusa pubblicazione. Buona provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi: Tor Sanguigna, 13. c 9873

Impiegati. Casa sortissima dovendo istituire succursali, depositi, ciascuna città Italia, accreditatissimi articoli, cerca impiegati stipendio fisso 150, provvigione, esigendo seguenti requisiti: Referenze, cauzione contanti almeno 2000, ovvero immobili 4000, capacità corrispondenza, attitudine vendita. Rivolgersi tutto ottobre M. D. S. Bari (Puglie). c 9834

Appartamento di 16 vani e cucina, via Nazionale, prossimo Albergo Quirinale. Trattative via Castelfidardo, 34, presso Marconi. c 9822

Signorina conoscendo francese e greco desidera posto come direttrice di casa, dama di compagnia o cameriera. Scrivere A. B. C. D. fermo posta, Roma. c 9800

Affittasi villino, presso piazza Savonarola, 24 stanze, scuderia, rimessa. Dirigersi Alfonso Franceschi, Via Ghibellina, 5, Firenze. 9584 F

Avvocati - Procuratori Affittasi appartamento con gas in casa, scala di marmo, portiere; presso piazza Pasquino. Governo vecchio, 96. Lire 150. c 9801

Villino Valdambrini fuori Porta Pia, affittasi 15 novembre. Scuderia, rimessa, giardino; comodità tram elettrico. Indirizzarsi proprietario residente Napoli, Caracciolo 9. c 9807

Mobiliato piccolo appartamento perfettamente libero, elegante, esposizione mezzogiorno affittasi presso piazza Indipendenza. Dirigersi via Varese 12, interno 5. c 9808

Per l'educazione ed istruzione di un ragazzo di 10 anni, facendo la 5a classe elementare, si cerca un insegnante preferibilmente dell'alta Italia, di religione protestante, fra i 25 e i 35 anni, di carattere serio, di vasta coltura e di buone maniere. Stipendio lire 150 mensile. Indirizzare le offerte K 9900 presso la ditta Haasenstein e Vogler, Roma.

Camere elegantemente mobiliate esposte mezzogiorno con pensione fittansi presso signora vedova. Prezzo conveniente. Dirigersi portiere Vicolo Serpenti n. 5. c 9887

Cercansi rappresentanti. Medaglia elettro-galvanica sola brevettata Italia, Estero. Possiede virtù curative malattie nervose: Anemia, asma, artriti, atrofia muscolare, allucinazione, corea, cefalea abituale, cardiopalmo, nervoso, convulsioni, dolori reumatici, debolezza spinale, emicrania, esaurimento, emiplegia, epilessia, ipocondria, impotenza virile, isterismo, insonnia, lombaggine, malattie di fegato, emicrania, nevrastenia, nevralgie facciale, paresi, paralisi, paraplegia, rachitismo, sciatica, spermatorrea, spasimo, sinovite, torcicollo, tic, vertigine, vomito nutritivo. Domandare manifesto: Professore Morana, Monte di Dio 34, Napoli. 9833 N

Cercasi casa grossista viaggiatore con referenze primarie, pratico articoli per idraulici casalinghi ferramenta, accessori macchine. Offerte Casella postale 138, Milano. 9861 M

Camera ben mobiliata casa distinta, ingresso libero con gabinetto annesso, cercasi posizione centrale inquilino stabile. Scrivere Murador, posta, Roma. c 9886

Camera grande ammobiliata riccamente, molto sole, oppure camera salotto, ingresso libero, Galleria Margherita, scala 2, interno 2. c 9892

Brava donna di servizio, buona a far di tutto, cerca posto presso buona famiglia. Rivolgersi via Purificazione 27, Francesca.

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Giovane trentatreenne, industriale, rendita 6000 annue, sposerebbe giovane dai 18 ai 26 anni che si adattasse alla sua posizione avendo relativa dote, fosse buona e simpatica. Rispondere sotto pseudonimo Festino in questa rubrica. Serietà, segretezza. c 9879

Due signorine sorelle, avvenentissime, diciannove-ventenni, distinta famiglia, oltre quarantamila lire dote contanti, sposerebbero medico, professionista, impiegato venticinquenne, possedente almeno cinquemila, dimorante Napoli, Roma. Serietà, segretezza. Dirigersi Z. G. Piazza Martiri 30, Napoli. 9883 N

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Felicità? Non è per me... Impossibile lettera. Biologne bassone. Non sufficienti mezzi offrire. Inutile scrivere. Daloami marzo. AMORE. c 9866

Sempre. Dove sei? Da oltre un mese ignoro tuoi movimenti. Impossibile essere rebus se vuoi essere visitata ultimo lido. Sono pazzo, ove sotto tre iniziali qualsiasi potrai notiziarmi, diversamente sperare muovessimi. Dipenderò in solo modo notiziarmi sicurissima. Conforme assoluta serietà segretezza. Mille. SIGLI. c 9844

Romanzo. Raccolto nell'adorazione eterna di te, vivo istanti felici! Buona, cara, h., adorata! Non dubiti. Tranquilla. Tu sapessi quanto, come sono tuo per sempre. Scrivi, penso mia amata. 3895. c 9858

Mif. Invitiamovi nuovamente di pagare vostra corrispondenza pubblicata giorno 12 corr. che importa L. 10.90. H. e V.

23 luglio. Grazie consolazione procuratami. Decisi non contentarti. Corrispondenza solo conforto lontananza. Giuseti adempirò ricordandoti. Scriviti Napoli. Miei sentimenti immutabili. c 9870

77. Vedrete effetti impazienza? Lunedì attendo ansiosamente miglior fortuna. c 9864 Corrispondenze cifrate non possiamo pubblicarne. H. e V.

2 ottobre. Dante adorato. Angustiato mancanza notizie consigliavoti scriversi. Bacio pensieroso ricordo, suggello nostro immacolato amore. Adorati fallimente. Addio. BEATRICE. c 9899

7 settembre. Coraggio, povera anima cara. Non ti ripeterò quel consiglio, che tanto mi costò, di essere buona cogli ingrati. Pensa che un cuore, non volgare, vive solo per te. Manda lettera al nome della crema del nostro comune prediletto. Se credi, presentati all'indirizzo scritto in francese. c 9860

30 agosto. Cattiva, perchè non hai più scritto? E' curioso di geloso quella persona. Te sola amo e amerò sempre, non farmi più stare senza tue nuove. Fa cercare lettera posta. Spero ti persuaderai che hai torto e darai subito tue nuove altrimenti crederò mi hai dimenticato. 42. 75. c 9836

Albano. Giovedì venne Riccardo e scrissi invece solo indirizzo Giuliano Nettuno, ritira. Mamma indicato mi inquieta troppo. ELVIRA c 9877

Tirino. Giovedì. Impossibile dirti la commozione dolce provata leggendo tanto slancio affetto. Sai che segue religiosamente tuoi desiderii. Non temere quindi commetta. La tanta promessa mi empie di gioia. c 9878 ddd

Sandio. Grazie, angelica creatura. Immodesimato tuoi pensieri affettuosi assicuroti sempre ugualmente tuo. c 9897

Carmen. Per rispondere amabilissima versi starti vicino! Consolazione rendimi come tormento. Raccomando riguardarti, come faccio io. Attendo ordini mia adorata. c 9896

Fatalità. Amoti sempre anima mia mio cuore Appartengoti sempre non dimenticarti tuo 13 maggio. c 0899

Sandio. Sorpresomi silenzio dopo raccomandata indirizzo materno e soddisfatto debito. Avvocato. c 9875

Roma 10. Da Napoli troverai lettera raccomandata indirizzo noto Roma. c 9876

Raggiantissima. Spedisci lettera martedì — oggi ne arrivò altra — ritirale subito. Saluti. c 9393

. . . . con Giulia. Attendo ansiosa lettera, agitatissima suo stato salute. Tranquillizzati. 9929 N

Giuseppina. Spero guarita. Fui sempre sincero: tristezza perdura conseguenze ricordanze. c 9908

24 Settembre. Temo sia tardi dieci giorni, potendo meglio ottenerlo. Raccomandoti sollecitudine. c 9887

1000 MANTELLINE

Per Signora

di Drap. de Dame, pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda e foderato nei colori nero, bleu, marrone, avana, cenere, caffè, tortora, verdone, ecc. per sole L. 5, franco di porto a domicilio, inviare vaglia alla Sartoria MARINO e C., via Venti Settembre, 34, ROMA. c 9898

Botti da vendere

del contenuto di sopra 60 barili romani, ad un grande lino, tutto in ottimo stato. Dirigersi via Delfini, 34, ROMA. 9817 R

MANTELLI

Lire 5,25, 9,50, 11,50, 14,00

Questi mantelli sono garantitissimi, a ruota intera con lembi foderati di flanella. I colori sono: fantasia per quelli da L. 5,25 e per gli altri bleu, marroni e neri. Unire L. 1 per spese di posta. In assegno anticipare L. 6. Le richieste devono essere rivolte alla Ditta C. SANTORO QUARONI, Via Amedei n. 9, MILANO. 9808 M

MATRIMONIO

Dalla Francese, figlia naturale, 22 anni, orfana, 360000 franchi in contanti, con persona avente posizione onorevole. Indirizzarsi a M. Davina, rue de Rivoli, 68, Parigi. 9340 M

Chiunque

in qualsiasi parte del mondo residente può occuparsi dello smercio di

Articolo interessantissimo

percependo lauta provvigione oltre il

Regalo

di un campione del costo di circa Lir. 20.

Inoltrare le domande alla Direzione del giornale *U. A. R.* — GENOVA. 9827 T

PER SOLE **L. 10**

La premiata fotografia di FRANCESCO FELICETTI, VIA CONDOTTI 48 - ROMA eseguisce ritratti a grandezza naturale inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia unita a vaglia di Lire 11 per ricevere il tutto franco in astuccio.

Biciclette

„BAMBU".

(Sistema brevettato)

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e F.[i]

Verona

Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 9219 V

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

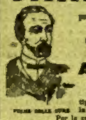
I CAPELLI E LA BARBA

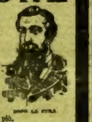
conservando la tinta fresca e pulita

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO – Via Torino, 12 – MILANO





Si vende in Fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8,50 in bottiglie da tutti i farmac., profum., negoz., ecc.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccola Parigi, piazza in Lucina, 5 - R. Capocaccia, drogheria, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-38 - Felice Cassiani, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 - Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia - Notagon Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 27 - A. Taboga, via Tritone, 44 - Vitale de Nadar, via Gaeta e via Volturno - A. Manzoni e C.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

CARBURO DI CALCIO La Società Farmaceutica Romana, Via degli Astalli, 18, di ogni genere presso ministeri vende carburo di calcio del rendimento medio di Litri 300 acetilene uffici pubblici, Santa Sede, ecc. a L. 0,65 il kg. Litri 295 a L. 0,55 il kg. recipiente a parte. Il Scrivere: A. RAVASINI e Comp. carburo vendesi in appositi recipienti. 9512 R ROMA. c 9764 **Praticho**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di contro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

*CHRISTOFLE & C.*ie 56, rue de Bondy, Parigi

Il nostro rappresentante a Roma è la Manifattura GINORI, Via del Tritone, 24 e 29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa CHRISTOFLE & C.*ie di Parigi.

ABITO LIRE 15

per uomo su misura, pura lana, colori unti e fantasia. Taglio ultima moda, fodere ottime, confezione accuratissima. Sartoria Marino e C. via Venti Settembre, 34, Roma. — A richiesta campioni e catalogo.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con gazogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

Ogni vetrina dovrebbe avere il suo Automatico

AUTOMATICI PER VETRINA

con movimento d'orologeria

L. 17,50 al pezzo

Un bel automatico, dice l'americano, è la miglior réclame che si possa fare alla propria merce, è l'infallibile portafortuna del bottegaio.

alt. cent. 30; lungh. cent. 20

N. 14. Moro.

N. 15. Testa di donna.

L. 17,50 al pezzo

N. 14, 15, 16 sono i più comici automatici per vetrina. Muovono testa, occhi e mani. Il chinese muove anche la bocca. Si montano a chiave ed ogni volta il movimento dura circa tre ore consecutive. Ogni automatico ha uno spazio di centimetri 20×11 ove vi si può mettere qualsiasi réclame a piacimento.

alt. cent. 30; lungh. cent. 20

N. 16. Chinese.

VITTORIO BONOMI — MILANO Cataloghi gratis a richiesta — Per corrispondenza: Via Vincenzo Monti, 30. Di presenza: Via Torino, 29 — **MILANO**

Regalo Lire 20,000

FALLIMENTO TRE MILIONI

Succursali: **ALESSANDRIA - CUNEO - IVREA**

Casa Centrale:

TORINO - All'ARCA DI NOÈ, Via Venti Settembre - TORINO

Regalo L. 20,000 a qualunque persona, quando a parità di merce possa gareggiare concorrenza alla mia Casa, più **garantisco al compratore il ritorno del danaro** in caso non rimanga soddisfatto della merce, non volendo mischiare l'onore della mia Casa con altre, le quali, abusando della réclame, mistificarono molti.

La merce qui sotto descritta viene spedita *franco di porto* in tutto il Regno d'Italia, dietro vaglia o cartolina-vaglia, diretta ai Magazzini: **All'Arca di Noè, via Venti Settembre, Torino, al proprietario**

LOMBARDI GIUSEPPE

Abito per uomo, metri 3,20 cheviot lana fantasia (porto franco) per	L. 7,90
» » » 3,20 a ramato misto nei colori: bleu, marrone, mordore e nero (porto franco)	» 7,50
Abito per signora, stoffa alta metri 1,20 nei colori: nero, bleu, marron, mordore e verdone	» 8,50
Mantelli garantiti metri 4,50 a tutta rotondità con collo di pelo nero, foderato di Tartan pesante, ben confezionato, garantito tutta lana per	» 14,75
Tappeto Satin, frangia colori: rosso, celeste e verde 150/150	» [illegible]
» » » » 180/180	» [illegible]
Due paia Tende Guipure, lunghezza metri 6,60	» [illegible]

Regalo: A chi spenderà L. 9 verrà dato in dono num. 6 fazzoletti filo. » » 25 » » una cravatta pura seta. » » 50 » » più dozzina di fazzoletti con bordo.

Domandare Catalogo che verrà subito spedito **gratis.**

SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del **LEGNO** fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO MILANO, via Principe Umberto, N. 34.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 1990M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

Lohse's Maiglöckchen

(Il vero Mughetto)

il profumo favorito del mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell'inventore

Gustav Lohse

BERLINO

Fornitore dell'Imperatrice di Germania

Vendesi in tutte le buone ditte di Profumeria, Drogheria, ecc. d'Italia.

VENDITA VOLONTARIA

di un

Palazzo Magnatizio

Nella udienza del 22 del prossimo mese di Novembre, innanzi la prima Sezione del Tribunale Civile di Napoli, avrà luogo la vendita del palazzo Savino, sito alla Riviera di Chiaia, n. 72, fornito di scuderia, stalla, rimessa e giardino annesso inedificabile di circa metri 300, pel prezzo ridotto di L. 370 mila. 9824 N

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale **S. NEGRI e C. — VENEZIA**

Vendita in tutte le Farmacie

Paletot castoro L. 15!!

bleu, nero, marrone o colore a piacere foderato casimir, collo di velluto, bottoni madreperla. **Sartoria PIANO, via Foro Traiano, 36, Roma.** L'unica per prezzi convenzionali. Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta.

IL FILTRO FRATTINI è un eccellente depuratore dell'aria per la conservazione del vino in fusti mezzi o meno. L'aria è il primo veicolo delle malattie del vino. L'aria trasporta i germi che rendono il **VINO ACIDO E CON FIORI.** Col filtro Frattini l'ultimo bicchiere spillato anche dopo vari mesi, resta uguale al primo. — Raccomandato da tutti gli enologi. Premiato ad 8 Esposizioni vinicole in Italia e fuori. — In vendita presso i negozianti articoli casalinghi e di cantina. Per recipienti sino a 500 litri L. 3.— » » 5000 » » 10.— » cisterne di qualsiasi capacità » 12.— **Sconto ai rivenditori.**

PICCALUGA & MARCON

Genova, Granaio Curto, 2 - Opuscolo gratis a richiesta

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia,** il secondo in **Francia,** il terzo in **Germania,** con diploma legale di ragioneria. — L'unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa ed assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO, via Saluzzo, 30.** 9865 T

TOSSE ASININA

guarita col **Mellito composto** L. 1,50 al flac. Per posta L. 2,40. **Farmacia Sgrafico G. Belli,** via Solferino, 30, Milano. 9193 M

SIFILIDE

Pillole e Sciroppo di Jaturý

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'jodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il Professore **A. CRUCIMANDO** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, n. 29, p. 2, NAPOLI. 9712 N

BURRO

a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere le chantilly, per frullare la cioccolata e per mestare panne, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente *visto che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 6 franco a domicilio

Brevettato in tutti i paesi

Vaccheria svizzera ERNESTO SARNI

Roma, via Napoli, 21-G

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4a pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Fin. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.)

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato cogli inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.